

**ATTI PARLAMENTARI**

**IX LEGISLATURA**

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XXXV**

**n. 4**

**RELAZIONE**

sulla stima del fabbisogno di cassa  
del settore pubblico per l'anno 1984  
e  
situazione di cassa al 31 marzo 1984

*(art. 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468)*

**Presentata dal Ministro del tesoro**

**(GORIA)**

---

**Presentata alla Presidenza l'11 giugno 1984**

---

PAGINA BIANCA

## INDICE

PREMESSA .....	Pag.	5
Capitolo I — IL BILANCIO DELLO STATO: I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA DEL PRIMO TRIMESTRE 1984 .....	»	25
1.1. Risultati di sintesi .....	»	25
1.2. Analisi degli incassi .....	»	28
1.3. Analisi dei pagamenti .....	»	34
Capitolo II — LA GESTIONE DI TESORERIA: I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 1984 .....	»	39
Capitolo III — IL SETTORE STATALE: RISULTATI DI CASSA DEL PRIMO TRIMESTRE 1984 .....	»	55
3.1. Quadro di sintesi .....	»	55
3.2. Modalità di copertura del fabbisogno .....	»	61
Capitolo IV — GLI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE: RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 1984 .....	»	65
4.1. Le Regioni .....	»	65
4.2. I Comuni e le Province .....	»	68
4.3. Le Unità Sanitarie locali .....	»	71
4.4. Gli enti previdenziali .....	»	74
4.5. Gli enti pubblici non economici .....	»	77
4.6. L'ENEL .....	»	80
ALLEGATI		
Tavola A/1 — Quadri di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale .....	»	83
— risultati del primo trimestre 1983 .....	»	85
— risultati del primo trimestre 1984 .....	»	87
Tavola A/2 — Pagamenti del bilancio statale, secondo l'analisi economica, effettuati nel primo trimestre del quadriennio 1981-1984 .....	»	89

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 — Bilancio dello Stato: risultati di sintesi per il primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	Pag.	27
Tabella n. 2 — Bilancio dello Stato: incassi realizzati nel primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	29
Tabella n. 3 — Bilancio dello Stato: pagamenti effettuati nel primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	37
Tabella n. 4 — Operazioni della gestione di tesoreria: risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	45
Tabella n. 5 — Aziende autonome: conto consolidato di cassa per il primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	46
Tabella n. 6 — Cassa per il Mezzogiorno: risultati di cassa del primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	47
Tabella n. 7 — Cassa Depositi e Prestiti: risultati di cassa del primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	48
Tabella n. 8 — Tesoreria - INPS: analisi delle operazioni effettuate nel primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	49
Tabella n. 9 — Tesoreria - Regioni: analisi delle operazioni effettuate nel primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	50
Tabella n. 10 — Tesoreria - interessi sui BOT: analisi delle operazioni effettuate nel primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	51
Tabella n. 11 — Tesoreria: analisi delle altre operazioni effettuate nel primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	52
Tabella n. 12 — Fabbisogno delle gestioni del bilancio e della tesoreria per il primo trimestre 1983 e 1984 .....	»	53
Tabella n. 13 — Settore statale: conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	56
Tabella n. 14 — Settore statale: modalità di copertura del fabbisogno del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	63
Tabella n. 15 — Regioni: conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	67
Tabella n. 16 — Comuni e Province: conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	70
Tabella n. 17 — Unità Sanitarie locali: conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	73
Tabella n. 18 — Enti previdenziali: conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	76
Tabella n. 19 — Enti pubblici non economici: conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	79
Tabella n. 20 — ENEL: risultati di cassa del primo trimestre degli anni 1983 e 1984 .....	»	82

## PREMESSA

### 1.- LA RECENTE DINAMICA DELLA FINANZA PUBBLICA

Il fabbisogno del settore statale del primo trimestre del 1984 è risultato pari, al netto delle regolazioni debitorie pregresse, a 17.175 miliardi di lire, con un incremento del 27,7 per cento rispetto al livello di un anno prima.

Tuttavia, questa forte crescita è stata determinata da specifici fattori - evidenziati nei capitoli della presente Relazione - che rendono disagiata il confronto tra i due periodi presi in esame. Ed infatti, a differenza di quest'anno, nel primo trimestre del 1983 gli incassi erano stati amplificati dal gettito del condono fiscale allora pienamente operante, mentre i pagamenti erano risultati contenuti dalla loro esecuzione "per dodicesimi" dovuta alla non ancora intervenuta approvazione della Legge Finanziaria e di Bilancio.

Il bilancio del primo trimestre del 1984 è, invece, un bilancio a regime normale che, se fosse confrontato con un

analogo risultato relativo al primo trimestre del 1983, mostrerebbe un incremento ben più contenuto.

Il fabbisogno del settore statale nel primo trimestre dell'anno si sta dunque muovendo lungo il percorso individuato dalla Legge Finanziaria 1984 e ridefinito nella Relazione di Cassa dello scorso marzo: un percorso che ne prevedeva il contenimento entro i 90.800 miliardi di lire nel 1984 a condizione che fossero approvati in tempi utili le misure relative all'abusivismo edilizio ed ulteriori provvedimenti di aumenti di entrate e/o di riduzioni di spesa per circa 6.000 miliardi di lire.

A metà dell'anno, simili provvedimenti non sono stati ancora adottati e, quindi, non è difficile valutare qual'è la tendenza attuale del fabbisogno del settore statale: in loro assenza - ma rilevando una positiva ricaduta della ripresa economica sulla finanza pubblica - si potrebbe determinare un allargamento del 10-12 per cento rispetto ai livelli del 1983.

A fronte di tali tendenze, il richiamo a comportamenti coerenti con gli obiettivi fissati in sede di programmazione del bilancio statale è d'obbligo: la definizione e l'approntamento degli interventi correttivi devono essere perseguiti con maggiore impegno ora che si è già a metà dell'anno.

Ma è d'obbligo pure la constatazione di aver comunque interrotto una tendenza: quella di una crescita del fabbisogno statale a ritmi decisamente superiori a quelli del resto dell'economia. Già nel 1983 si era fatto un primo passo

verso questa direzione: la crescita del fabbisogno statale risultò elevata, ma le componenti principali erano costituite da partite finanziarie, tanto che l'incidenza dell'indebitamento netto del settore pubblico sul Pil era passata al 13,4 per cento dal 13,9 per cento del 1982.

In effetti l'andamento della finanza pubblica nel corso degli ultimi anni fa risaltare due fasi distinte, di cui la prima ha visto il disavanzo pubblico accrescersi sensibilmente sotto lo stimolo di fattori automatici - in particolare la lunga recessione - e di decisioni autonome di spesa: si è così assistito ad una continua rincorsa tra spesa pubblica e pressione fiscale i cui pur consistenti aumenti non hanno arrecato alcun sollievo al fabbisogno della P.A.. Il rapporto tra entrate pubbliche (definizione contabilità nazionale) e Pil passa dal 36,1 per cento nel 1979 al 43,3 per cento nel 1982 ma quello delle spese varia dal 45,6 per cento nel 1979 al 56 per cento nel 1982: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche sale dal 9,5 per cento del Pil nel 1979 al 12,7 per cento nel 1982.

L'esame delle cause di tale aumento può essere un valido insegnamento per il governo della spesa pubblica. Qui, tuttavia, occorre anche sottolineare come in quella fase non fosse agevole controllare la finanza pubblica, per la presenza di una recessione dai connotati inquietanti: ampi processi di ristrutturazione con interi settori colpiti da gravi crisi strutturali, congelamento dell'occupazione, esplosione della disoccupazione e della Cassa Integrazione.

Non è un caso se in tali anni tutti i principali paesi industrializzati hanno fatto registrare squilibri crescenti nella finanza pubblica, colpita da fattori congiunturali ma anche dalle modifiche strutturali sottostanti.

Di fronte all'accumulo di tali squilibri molti paesi industrializzati hanno avviato politiche di controllo della finanza pubblica che, sovrapposte ad una recessione ancora operante, hanno finito verosimilmente per prolungarla.

In Italia la seconda fase - ossia quella del controllo della dinamica della finanza pubblica - è iniziata con ritardo ed è riuscita solo a rallentare le tendenze di fondo su cui hanno continuato a sovrapporsi i condizionamenti congiunturali (1)

---

(1) L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione, pari al 9,7% del PIL nel 1978, era sceso al 9,5% ed all'8% rispettivamente nel 1979 e 1980, grazie essenzialmente alla ripresa economica (il PIL era aumentato del 9% in termini reali nei due anni) ed all'accelerazione dell'inflazione, che tende a ridurre il peso dell'indebitamento netto, per renderlo più elevato successivamente.

E' quanto è successo nei due anni seguenti, quando l'indebitamento netto è balzato, prima all'11,9% del PIL (1981) e poi al 12,7% (1982) mentre nei paesi della Comunità Europea si assisteva quasi ovunque ad un assestamento. E' solo con il 1983 che anche in Italia si assiste ad un contenimento dell'indebitamento netto (11,8% del PIL) malgrado la forte recessione. Non dissimile è la tendenza se si fa riferimento al Settore Pubblico, ossia se si comprendono anche le Aziende autonome, come detto in precedenza.



Ma, al di là dei risultati che si riuscirà a conseguire quest'anno e pur ammettendo di rimanere prossimi all'obiettivo programmato, è fuori di dubbio che lo squilibrio nei conti pubblici rimane ancora preoccupante e conseguentemente la crescita del debito pubblico è tutt'altro che sotto controllo.

Confronti internazionali - pur nella loro approssimazione - indicano che l'Italia detiene una posizione eccentrica rispetto agli altri paesi industrializzati, quelli europei in particolare: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in percentuale del PIL è, nel nostro paese, pari ad oltre il doppio di quello medio della Comunità Europea; il rapporto tra debito pubblico e PIL ha toccato lo 0,85 in Italia, distanziandosi nettamente dai rapporti che caratterizzano gli altri paesi.

In queste condizioni, oggi diviene urgente avviare una terza fase: dopo il processo di assestamento della finanza pubblica occorre ora affrontare il ridimensionamento del suo squilibrio, finalizzato all'obiettivo di contenere l'ascesa del debito pubblico.

Se la fase dell'esplosione del disavanzo è stata rapida ed improvvisa, se quella dell'assestamento è faticosa ed irta di incertezze, quella del ridimensionamento non potrà che essere lunga e presupporrà comportamenti <sup>estremamente</sup> rigorosi: sarà dunque necessario prevedere un rientro degli squilibri della finanza pubblica in un'ottica di medio termine, senza, tuttavia, che ciò significhi un rinvio a domani di quanto occorre fare già adesso.

L'inserimento della politica di bilancio in una strategia a medio termine è, d'altro canto, necessità dettata anche da considerazioni di ordine congiunturale. La logica che nel passato ha affidato allo strumento del bilancio il ruolo di sostegno dell'economia ed alla politica monetaria quello del controllo degli squilibri esterni ed interni, ha mostrato ormai i suoi limiti e produce effetti perversi persino nel breve periodo. Se per un certo tempo è possibile usare disgiuntamente i due strumenti nel tentativo di conseguire contemporaneamente più obiettivi, alla lunga tale divaricazione produce una situazione di stallo da dove diviene sempre più arduo uscire: i disavanzi pubblici crescenti attivano infatti una sempre minore domanda interna, per i riflessi sui tassi di interesse generati da politiche monetarie volte a favorire il finanziamento del crescente fabbisogno pubblico con risparmio del settore privato.

A questo punto la necessità di ricondurre entro limiti controllati la finanza pubblica e quella di ricostituire nell'immediato le condizioni per favorire una ripresa economica, finiscono per coincidere, pur se la loro compatibilità non è automatica ma deve essere assicurata da scelte oculate e comportamenti coerenti.

## 2.- TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA E RIEQUILIBRIO DEL SISTEMA ECONOMICO

Se la situazione italiana presenta anomalie marcate rispetto agli altri paesi industrializzati in materia di squilibri della finanza pubblica, la recente evoluzione conferma inoltre che, in assenza di interventi, il peso della spesa pubblica continuerebbe a crescere in Italia e che, pur nelle ipotesi di un sempre più difficile innalzamento della pressione fiscale, il disavanzo pubblico rimarrebbe comunque elevato in percentuale del prodotto interno.

Tale dinamica comporterebbe un aumento del debito pubblico, il cui rapporto al PIL si è ormai avvicinato ad 1 e, in assenza di interventi, tenderebbe a superare questo livello nei prossimi anni.

A sua volta, il crescente bisogno di finanziamento pubblico contribuirebbe a mantenere elevati i saggi di interesse reali, tanto più che il contesto internazionale spinge in questa direzione.

In queste condizioni, la sola possibilità per stabilizzare la domanda di titoli pubblici sarebbe quella di aumentarne continuamente l'appetibilità con tassi di interesse sempre più alti. In tale caso il servizio del debito pubblico finirebbe per costituire la parte principale della spesa pubblica, rappresentando di fatto l'elemento di

progressione del debito stesso, in una spirale che determinerebbe una dinamica del debito pubblico inaccettabile. Le strade che, se tale situazione avesse a verificarsi, si aprono davanti al gestore del debito pubblico portano entrambe a risultati negativi: da un lato, un'eventuale ripresa del finanziamento monetario del deficit comporterebbe l'abbandono della lotta all'inflazione; dall'altro, eventuali ipotesi di forzatura nel collocamento del debito pubblico, non potrebbero non avere effetti depressivi sulla formazione di reddito e sul tasso di sviluppo del Paese.

Occorre perciò che i futuri orientamenti di finanza pubblica siano tali da non permettere che tale scenario si realizzi: si perderebbe in questo caso ogni restante possibilità di gestire il bilancio pubblico con le finalità anticicliche e di sviluppo ad esso proprie; ma, fatto ben più importante, il Paese verrebbe privato di quello sviluppo che ad esso è dovuto e continuerebbe ad essere afflitto da un tasso di inflazione ben superiore alla media degli altri paesi occidentali.

L'obiettivo del Governo di ricondurre l'inflazione interna al livello di quella degli altri paesi industrializzati nel 1986, dopo averla ridotta significativamente già nel 1985, e di mantenere un tasso di crescita sufficiente a garantire una ripresa dell'occupazione, appare dunque incompatibile, nel medio termine, con le tendenze della finanza pubblica, se le medesime

non fossero drasticamente corrette.

Un piano di rientro degli squilibri di finanza pubblica è quindi necessario se si vuole perseguire l'obiettivo di consolidare la ripresa e di contenere l'inflazione. Ma le interrelazioni tra finanza pubblica ed economia sono tali - specie in un paese come l'Italia ove il complesso delle entrate e delle uscite pubbliche supera il prodotto interno lordo - che ogni intervento sulla prima genera riflessi sulla seconda e viceversa, al punto che possono determinarsi anche evoluzioni non convergenti se non si specificano e qualificano i tipi di intervento.

Ne deriva quindi che, se la individuazione di obiettivi specifici in tema di inflazione e sviluppo non può prescindere dalla determinazione dei comportamenti di finanza pubblica, anche la fissazione di obiettivi in materia di finanza pubblica deve risultare compatibile con le opzioni macroeconomiche.

Un tale esercizio di compatibilità non può che essere approssimativo per la difficoltà ad immaginare le diverse combinazioni possibili e per la imprevedibilità di molti degli elementi che entrano in gioco, a causa dell'incerta affidabilità delle relazioni constatate nel passato, in situazioni molto diverse dalle attuali. In queste condizioni, appare dunque necessario far un esercizio di umiltà circa la conoscenza del sistema di azioni e retroazioni che legano le diverse variabili della finanza pubblica con quelle del resto dell'economia, sicchè è opportuno individuare taluni principali legami, tenendo tuttavia sempre presente la necessità di <sup>compiutamente</sup> adattare le azioni al perseguimento dell'obiettivo che ci si prefigge: quello di rendere compatibile una riduzione del disavanzo pubblico

con una crescita del prodotto interno lordo sufficientemente elevata.

La riduzione della spesa pubblica e l'aumento delle entrate - azioni entrambe necessarie se si vuole pervenire ad un contenimento del disavanzo pubblico - non hanno eguali effetti sul sistema economico, così come nell'ambito della spesa e delle entrate è possibile individuare grandezze i cui riflessi sull'economia sono diversi anche in relazione alle combinazioni che possono immaginarsi fra i vari interventi possibili.

Un aumento della spesa pubblica finanziato con un aumento delle entrate può generare - a parità di disavanzo pubblico - riflessi diversi a seconda dei livelli da cui si parte ed a seconda della natura delle variabili su cui si interviene.

Nel caso italiano, con una spesa pubblica, prossima ormai al 59 per cento del PIL ed un livello di entrate, pari al 47 per cento circa è da ritenere che un rilevante aumento di pressione fiscale, volto a finanziare nuove spese aggiuntive, rischi di generare effetti sul tasso di inflazione nella misura in cui i contribuenti colpiti tendono a recuperare la maggior pressione fiscale - se non possono evaderla - attraverso un aumento dei loro prezzi, mettendo in moto un processo di traslazione in avanti, simile a quello dell'indicizzazione. A sua volta il rialzo dell'inflazione si ripercuote sul costo del denaro e sulla competitività delle imprese, frenando lo sviluppo ed imprimendo una nuova spinta alla spesa pubblica.

Se tale rischio esiste, allora appare necessario limitare il più possibile il ricorso all'inasprimento della pressione fiscale - senza con ciò rinunciare ad eliminare le aree di evasione oggi esistenti - e puntare prioritariamente ad un rallentamento della crescita della spesa pubblica. Tale rallentamento può generare - a parità di altre condizioni - un calo dello sviluppo, perchè comporta una riduzione nel tasso di crescita di una componente di reddito trasferito all'economia. Ma, anche in questo caso, non è univoca la relazione che lega la spesa pubblica alla domanda interna. Nel passato, a fronte di un crescente disavanzo pubblico, le autorità monetarie hanno dovuto favorire il collocamento di una massa crescente di titoli pubblici presso il sistema privato, contribuendo a tener elevato il costo del denaro e la propensione al risparmio delle famiglie. Ne è così risultata una interruzione del legame che si era soliti ricercare tra spesa pubblica e sviluppo: in effetti alla crescita della prima non ha corrisposto un'accelerazione del secondo che, invece, si è bruscamente ridotto.

Senza voler evidenziare nuove uniformità di comportamento, è certo, tuttavia, che il legame tra spesa pubblica e domanda interna varia al variare delle altre grandezze economiche, prime fra tutte la politica monetaria e la propensione al risparmio delle famiglie. In una situazione in cui si potesse contare su di un ridimensionamento della crescita della spesa pubblica e su

di una riduzione del disavanzo pubblico, allora la politica monetaria risulterebbe di fatto meno penalizzante per il settore privato, e si potrebbero aprire nuovi spazi per la domanda delle famiglie tali da compensare, in termini di spesa, il minor reddito derivante dal settore pubblico.

Una riduzione del disavanzo pubblico non è , dunque, incompatibile con la prosecuzione di una crescita economica, neppure nel breve termine, se sarà gestita in maniera opportuna e se, soprattutto, sarà qualificata nelle componenti di entrata e di spesa che dovranno essere toccate.



### 3.- IPOTESI DI RIENTRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Se si ammette che la riduzione del disavanzo pubblico può - a certe condizioni - essere compatibile con una crescita relativamente sostenuta dell'economia, allora è possibile fissare alcuni "obiettivi di comportamento" cui è necessario attenersi per pervenire agli "obiettivi finali" di controllo della finanza pubblica.

Le tendenze degli ultimi anni peraltro mostrano chiaramente la necessità di pervenire ad un contenimento del ritmo di aumento del debito pubblico per poter controllare la dinamica degli aggregati finanziari. Ne discende, quindi, la necessità di conseguire una sostanziale riduzione del disavanzo pubblico nel corso dei prossimi anni: alcuni esercizi di proiezione e indicano come possibile un obiettivo di azzeramento del disavanzo pubblico corrente entro il 1988, conseguibile in maniera tale che la flessione del disavanzo complessivo comporti un marcato rallentamento del rapporto debito su prodotto interno lordo.

Il raggiungimento di tale obiettivo postula la

determinazione di alcune scelte di comportamento e, successivamente, la individuazione specifica degli strumenti di intervento. Occorre quindi fissare in via preliminare talune scelte. Le considerazioni che seguono vogliono costituire elementi per effettuare tali scelte.

Nel corso degli ultimi anni la spesa pubblica corrente al netto degli interessi è aumentata in misura rilevante: anche se depurata dall'inflazione, l'aumento reale che ne è derivato è consistente, mentre il sistema economico ha conosciuto successive fasi di una recessione che è durata oltre tre anni.

Un rallentamento della spesa pubblica presuppone la determinazione di vincoli all'aumento reale di questa componente, operando essenzialmente sulle poste di maggior rilievo. Non si tratta di fissare tetti specifici alla spesa, ma, una volta individuati i limiti (ovvero gli obiettivi), occorrerà determinare gli strumenti operativi per il loro rispetto.

La spesa per il personale rappresenta una quota rilevante della spesa pubblica corrente: la sua dinamica dovrà essere contenuta entro limiti predeterminati, ciò che evidenzia la necessità di inserire il piano di rientro della finanza pubblica nel piano di controllo dei redditi monetari. Analogo discorso vale per le pensioni e la sanità, i cui meccanismi ed i conseguenti strumenti di attuazione dovranno subire ulteriori modifiche, perchè questi comparti di spesa non superino i limiti specifici che verranno progressivamente fissati anche tenendo conto dei fattori esogeni che possono intervenire.

Il controllo della spesa pubblica corrente non può, tuttavia, essere sufficiente a consentire il raggiungimento degli obiettivi che ci si prefigge, a meno di immaginare drastiche decurtazioni della stessa, ciò che renderebbe certamente problematica la compatibilità con il conseguimento di quel tasso di sviluppo più elevato qui auspicato.

Sarà anche necessario operare affinché la spesa in conto capitale non si sostituisca a quella corrente come fattore di squilibrio. Dovranno essere favorite le spese per investimenti reali, la cui crescita potrà meglio qualificare la finanza pubblica e, comunque, in un'ottica di rispetto dei vincoli complessivi del bilancio pubblico.

Occorrerà, tuttavia, agire anche sulle entrate, operando però in maniera da minimizzare i rischi inflazionistici e quelli recessivi. Il carico fiscale è - come detto - già elevato, specie se si tiene conto dell'area su cui incide: un aumento della pressione fiscale non dovrà, quindi, tanto aumentare l'incidenza specifica, quanto piuttosto allargare l'area, riducendo i fenomeni di erosione e quelli di vera e propria evasione.

Questa azione di recupero di base imponibile, se verrà condotta efficacemente, potrà consentire anche

in un tempo non lontanissimo una riduzione del carico fiscale individuale: in questa ipotesi, possono divenire meno pesanti anche i sacrifici che si chiederanno in termini di contenimento della spesa pubblica.

Al tempo stesso sarà necessario riequilibrare il gettito tributario, oggi eccessivamente concentrato sull'imposizione diretta rispetto a quella indiretta. Un tale riequilibrio, se operato nell'ambito di una revisione più generale ed accompagnato da una politica dei redditi che eviti traslazioni del carico fiscale sui costi di produzione, può contribuire a quell'allargamento dell'area imponibile di cui si è detto.

Interventi di questo tipo dovranno almeno consolidare l'incidenza delle entrate complessive delle Amministrazioni Pubbliche ai livelli conseguiti nel 1983 e 1984: ciò che presupporrà un adeguamento costante anche delle entrate extratributarie in modo che non si riduca la loro incidenza.

Contenimento della spesa corrente al netto degli interessi, controllo e qualificazione della spesa in conto capitale e consolidamento del livello delle entrate sono in grado di assicurare nell'arco di tre-quattro anni, l'azzeramento del disavanzo corrente delle Amministrazioni Pubbliche ed il rallentamento della crescita del debito pubblico. Lo stesso disavanzo pubblico complessivo al netto degli interessi potrebbe annullarsi, concedendo lo spazio per un uso più appropriato della finanza pubblica ai fini della regolazione del ciclo economico e dell'attenuazione degli squilibri strutturali.

Esercizi condotti sulla dinamica della finanza

pubblica (1) confermano la possibilità di conseguire gli

---

(1) E' opportuno precisare che tali esercizi prescindono dalle operazioni per regolazioni debitorie pregresse che si prefigurano di notevole entità per i prossimi anni.

Si tratta di sistemazioni di debiti sorti in un passato anche molto lontano nei confronti:

a) di enti del settore pubblico: in tale caso, anche se da effettuare in contanti, tali regolazioni si neutralizzano nel circuito Bilancio-Tesoreria (ad esempio: debiti insorti verso le Direzioni Provinciali delle Poste per i trattamenti di pensione da esse erogati agli invalidi civili in eccedenza alle dotazioni annualmente iscritte in bilancio; disavanzi delle USL al 31 dicembre 1983, per la quota da regolare in contanti a fronte di debiti per ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali);

b) di soggetti esterni al settore: in questo caso è prevista una regolazione mediante rilascio di titoli speciali del debito pubblico. Non si registra alcuna sottrazione di risorse al mercato e pertanto tali regolazioni risultano ininfluenti sulla quota di crescita del CTI da destinare al finanziamento del disavanzo pubblico (ad esempio: debiti verso le banche per la quota da esse ripianata dei disavanzi delle USL al 31 dicembre 1983; estinzione dei crediti di imposta insorti a favore degli Istituti bancari per ritenute di imposta sostitutiva operate a carico degli stessi, in eccedenza a quanto dovuto a titolo di IRPEG; debiti delle gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato per i quali è previsto il rilascio di particolari titoli di Stato alla Banca d'Italia; ripiano delle residue passività dei soppressi enti mutualistici verso il sistema bancario).

E' evidente, tuttavia, che dette regolazioni - pur nella loro caratteristica di neutralità nei confronti dell'assorbimento di risparmio - dal momento in cui vengono recepite in bilancio non potranno non essere motivo di aggravio di oneri per interessi passivi, che peraltro cesseranno così di rappresentare debito sommerso.

obiettivi anzidetti; nell'ipotesi che una stringente politica dei redditi consenta un calo dell'inflazione ai livelli programmati del 7 per cento nel 1985 e del 5 per cento negli anni successivi e prendendo come obiettivo un tasso di sviluppo del 3 per cento, da conseguire in armonia con una adeguata domanda estera, una accorta riduzione del disavanzo pubblico potrebbe consentire un azzeramento del disavanzo pubblico corrente nel 1987-88, una riduzione del disavanzo complessivo la cui incidenza sul prodotto interno lordo potrebbe tornare sotto i livelli precedenti la prima crisi da petrolio.

Tali obiettivi, se conseguiti con un blocco della spesa corrente reale al netto degli interessi, potrebbero comportare negli anni successivi al 1988 un qualche alleggerimento della pressione fiscale e l'allargamento della spesa per investimenti pubblici. Il maggior sacrificio così richiesto verrebbe compensato da un miglioramento permanente della nostra economia e darebbe il via ad una prima riduzione del grado di intermediazione del settore pubblico, oggi estremamente pesante e politicamente sempre più ambiguo.

Qualora invece non si riuscisse a bloccare il valore reale della spesa corrente (sempre al netto degli interessi) ma si dovesse accettare un certo aumento, comunque ben inferiore a quello preventivato per il prodotto interno lordo, allora occorrerebbe aumentare di qualche punto la pressione fiscale complessiva, mentre sarebbero relativamente sacrificate le spese per investimenti

pubblici.

La possibilità di diversificare gli interventi e la necessità, comunque, di allargare l'area contributiva possono assicurare la compatibilità degli obiettivi di finanza pubblica con gli obiettivi di crescita per l'economia italiana. Ma tale compatibilità richiederà coerenza di scelte e, soprattutto, perseveranza di comportamenti.

PAGINA BIANCA



## CAPITOLO I

IL BILANCIO DELLO STATO: I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA  
DEL PRIMO SEMESTRE 1984

1.1. - Nel primo trimestre dell'anno 1984 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni finali, incassi per miliardi 36.469 e pagamenti per miliardi 57.180; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 20.711.

Detto saldo risulta dalle operazioni di casse del bilancio nella loro integrale consistenza contabile; esso pertanto riflette anche le partite concretanti meri giri contabili tra il bilancio e la tesoreria, risultati di miliardi 226 per gli incassi (prelievi dai conti di tesoreria per far fronte ad eccezionali calamità - Fondo di solidarietà nazionale - e per l'esecuzione di regolamenti comunitari) e di miliardi 330 per i pagamenti (versamento al conto corrente di tesoreria denominato "Fondo di solidarietà nazionale").

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle partite duplicative richiamate, il fabbisogno netto del bilancio statale, a fine marzo 1984, viene a determinarsi in miliardi 20.607 contro miliardi 10.650 registrati, in termini omogenei, a fine marzo 1983 (cfr. tabella n. 1).

La notevole lievitazione del fabbisogno riflette il più rapido ritmo di crescita fatto registrare dalle operazioni di pagamento (+29.6%) nei confronti di quelle di incasso (+9.1%).

I rilevati andamenti, in particolare, si pongono principalmente in relazione per gli incassi con la sostanza le stasi che ha caratterizzato il gettito tributario diretto soprattutto per i diminuiti effetti del condono e, per i pagamenti, con l'approvazione delle leggi finanziaria e di bilancio prima dell'inizio dell'esercizio.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti nel primo trimestre degli anni 1983 e 1984.

TABELLA N. 1

BILANCIO STATALE: Incassi e pagamenti a tutto marzo 1983-1984

(dati netti in miliardi di lire)

	A tutto marzo		Variazioni	
	1983	1984	In valori assoluti	In termini %
<u>INCASSI</u>				
Tributari	29.095	30.932	1.837	6.3
Altri	4.112	5.311	1.199	29.2
	33.207	36.243	3.036	9.1
<u>PAGAMENTI</u>				
Correnti	38.813	49.782	10.969	28.3
In conto capitale	5.044	7.068	2.024	40.1
	43.857	56.850	12.993	29.6
Saldo netto da finanziare	10.650	20.607	9.957	93.5

1.2. Le entrate quietanzate a bilancio nel corso del primo trimestre del 1984 sono state originate per miliardi 30.932 da cespiti tributari e per miliardi 5.311 da introiti di diversa natura; rispetto al corrispondente periodo del 1983 si sono avuti incrementi pari, rispettivamente, a miliardi 1.837 (+ 6.3%) e miliardi 1.199 (+ 29.2%).

Nel comparto tributario si è avuta in particolare una contrazione di miliardi 398 (-2.4%) per i tributi diretti e un aumento di miliardi 2.235 (+17.5%) per quelli indiretti (cfr. Tabella n. 2).

La flessione del gettito dei tributi diretti si ricollega principalmente a:

- progressivo esaurimento degli introiti per il condono che, quietanzati in miliardi 2.559 nel primo trimestre del 1983 (miliardi 700 circa già affluiti peraltro in Tesoreria sul finire del 1982), sono risultati limitati a miliardi 463 nel primo trimestre dell'anno in corso;

- minori ritenute versate dalle Amministrazioni sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 1.820 nel 1984 contro miliardi 2.128 nel 1983): al fine di regolarizzare e soprattutto omogeneizzare i tempi di tali versamenti, sono state nel corso del mese di marzo impartite disposizioni telegrafiche volte a prescrivere il versamento delle ritenute afferenti le retribuzioni di ciascun trimestre durante il mese successivo ciascun periodo di riferimento;

- ritardi nella quietanza a bilancio delle ritenute erariali sulle retribuzioni dei dipendenti privati: le somme quietanzate a bilancio, pari a miliardi 7.244, presentano

TABELLA N. 2

BILANCIO DELLO STATO: Incassi realizzati a tutto marzo 1983-1984  
(dati netti in miliardi di lire)

	A tutto marzo		Variazioni	
	1983	1984	In termini assoluti	In termini %
IMPOSTE DIRETTE	16.314	15.916	- 398	- 2.4
· IRPEF	10.168	10.477	309	3.0
· IRPEG	689	1.112	423	61.4
· ILOR	765	1.099	334	43.7
- Ritenute su redditi di capitale	1.741	2.530	789	45.3
- Addizionale 8%	251	102	-149	-59.4
- Condono	2.559	463	-2.096	-81.9
· Soppressi	49	34	-15	-30.6
· Minori	92	99	7	7.6
IMPOSTE INDIRETTE	12.781	15.016	2.235	17.5
Affari	8.298	10.092	1.794	21.6
- IVA	5.119	6.501	1.382	27.0
- Registro, bollo, surrog. e sostit.	1.462	1.659	197	13.5
- Condono	173	149	-24	-13.9
Produzione	3.517	3.742	225	6.4
- Oli minerali	3.021	3.243	222	7.3
Monopoli	776	980	204	26.3
- Tabacchi	768	964	196	25.5
Lotto	190	202	12	6.3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	29.095	30.932	1.837	6.3
ALTRE ENTRATE	4.112	5.311	1.199	29.2
- Fondo sanitario	969	1.785	816	84.2
- Retrocessioni	778	792	14	1.8
- Risorse proprie CEE	735	787	52	7.1
TOTALE ENTRATE FINALI	33.207	36.243	3.036	9.1

infatti, un aumento limitato al 4,9% rispetto al corrispondente periodo del 1983, livello questo da ritenere senza dubbio eccessivamente contenuto pur considerando l'incidenza, difficile da quantificare, del conguaglio operato sulle retribuzioni del dicembre 1983 sulla base delle disposizioni recate dalle legge n. 53/1983 (i versamenti effettuati nella provincia di Milano sono in particolare passati dai 1.106 miliardi di fine marzo 1983 a 380 miliardi: si è trattato, peraltro, di ritardi di contabilizzazione riassorbiti nel mese di maggio);

- minori versamenti per l'addizionale 8% (miliardi 102 nel 1984 in luogo di miliardi 251 nel 1983) in riferimento soprattutto all'abolizione di tale prelievo sui redditi delle persone giuridiche e sugli interessi su depositi e conti correnti, abolizione disposta a seguito degli aumenti intervenuti nell'aliquota ordinaria di tali cespiti.

Tali fattori negativi sono risultati solo parzialmente compensati dai maggiori introiti quietanzati per IRPEG, ILOR e, nell'ambito delle ritenute sui redditi di capitale, per l'imposta sostitutiva.

Va precisato che mentre per IRPEG e ILOR i maggiori introiti si riferiscono prevalentemente a più elevate contabilizzazioni ritardate di somme versate a titolo di acconto sul finire del 1983, per l'imposta sostitutiva l'aumento riflette essenzialmente la circostanza che nel 1983 il versamento a saldo era risultato limitato dal più elevato acconto - pari al 100% - corrisposto, sulla base della normativa vigente, nel 1982.

Oui di seguito viene esposto il dettaglio per singolo articolo degli introiti quietanzati per IRPEF, IRPEG e ILOR.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI A TUTTO MARZO 1983 E 1984 PER IRPEF, IRPEG E ILOR.

T R I B U T I	1983	1984	Variazioni	
			in valore assoluto	in %
IRPEF	10.168	10.477	309	3,0
- ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendenti privati	6.969	7.244	275	3,9
- ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendenti pubblici	2.128	1.821	-307	-14,4
- ritenute di acconto sui redditi lavoro autonomo	665	740	75	11,3
- versamenti a saldo per autotassazione	4	1	-3	-75,0
- versamenti in acconto per autotassazione	298	376	78	26,2
- ruoli	104	295	191	183,7
IRPEG	689	1.112	423	61,4
- versamenti a saldo per autotassazione	53	64	11	20,8
- versamenti in acconto per autotassazione	604	997	393	65,1
- ruoli	32	51	19	59,4
ILOR	765	1.099	334	43,7
- versamenti a saldo per autotassazione	45	40	-5	-11,1
- persone giuridiche	42	38	-4	-9,5
- persone fisiche	3	2	-1	-33,3
- versamenti in acconto per autotassazione	669	952	283	42,3
- persone giuridiche	569	828	259	45,5
- persone fisiche	100	124	24	24,0
- ruoli	51	107	56	109,8

Nel settore delle imposte indirette gli aumenti più sensibili riguardano il comparto delle tasse e imposte sugli affari e dei proventi dei generi di monopolio.

Tra le tasse e imposte sugli affari (+miliardi 1.794, pari al 21.6), premesso che la ripartizione tra i singoli capitoli presenta per il 1984 margini di ampia provvisorietà in relazione alla attribuzione stimata di rilevanti quote di gettito non specificatamente quietanzate, da sottolineare il gettito dell'IVA risultato nel 1984 pari a miliardi 6.501 - al netto di miliardi 417 ( miliardi 437 nel 1983 ) contabilizzati tra le entrate extratributarie quale quota devoluta alla CEE - e di miliardi 4.646 ( miliardi 4.012 nel 1983 ) quale quota trattenuta presso le contabilità speciali dei diversi Uffici IVA per l'effettuazione dei rimborsi extrabilancio.

In termini omogenei, pertanto, il tasso di crescita del gettito IVA si riduce al 20.9% rispetto al 27% indicato nella Tabella n. 2.

Quanto ai proventi dei generi di monopolio, l'incremento del gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+miliardi 196, pari al 25.5%) si ricollega soprattutto agli aumenti di tariffa disposti con decreto ministeriale 11 luglio 1983.

Sempre nell'ambito dell'imposizione indiretta si è avuto un maggior gettito di miliardi 222 per l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi: va sottolineato, per tale tributo, che il tasso percentuale di crescita - pari al 7.3% - è notevolmente inferiore al differenziale (circa +19%), del prelievo fiscale sui prodotti petroliferi vigente nei due periodi a raffronto.



Per quanto riguarda le entrate non tributarie l'aumento degli introiti quietanzati a bilancio è riferito, principalmente, ai versamenti effettuati a copertura dell'onere per l'assistenza sanitaria risultati nel primo trimestre 1984 pari a miliardi 1.785 con un aumento di miliardi 816 (+84.2%) rispetto al corrispondente periodo del 1983: a tale incremento hanno soprattutto concorso i versamenti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche (+ miliardi 760).

Quanto ai versamenti effettuati dall'INPS essi sono risultati sostanzialmente stazionari (+ miliardi 14) a seguito anche del recupero, sui versamenti dovuti a favore del bilancio, di 406 miliardi quale credito vantato dall'INPS per maggiori indennità di malattia corrisposte in relazione a prestazioni riferibili alla competenza del 1981, anno in cui a favore dell'Istituto era prevista l'integrale compensazione dell'onere sostenuto al riguardo.

Superiori di miliardi 54 (+ 7.4%) le somme quietanzate quali risorse proprie della CEE: tale aumento è interamente dovuto al maggior gettito di dazi e prelievi agricoli (+ miliardi 76) parzialmente compensato dal minor recupero operato sugli introiti IVA riscossi dalle dogane per le quote accreditate alla CEE quale risorsa propria (- miliardi 20).

Sostanzialmente stazionarie, infine, le retrocessioni di interessi acquisite dall'Istituto di emissione.

1.3. Ai fini della valutazione della crescita dei pagamenti nei due trimestri a raffronto, il fenomeno più rilevante è rappresentato dall'approvazione delle leggi finanziaria e di bilancio 1984 prima dell'inizio dell'esercizio. Ciò ha permesso alle Amministrazioni di dar corso immediatamente ai loro programmi di spesa, a differenza di quanto avvenuto nel 1983, anno nel quale si rese necessario autorizzare, fino al mese di aprile, l'esercizio provvisorio del bilancio con conseguente gestione per dodicesimi degli stanziamenti.

Alla suddetta circostanza va in gra parte riferito l'alto tasso di incremento dei trasferimenti correnti (+40.4 per cento) e dei pagamenti di capitali (+ 40.1 per cento).

Più in particolare, per i trasferimenti correnti, si segnalano:

- la erogazione all'AIMA nell'intero contributo per l'espletamento dei propri compiti, quanti

ficato per il 1984 in 800 miliardi. Nel primo trimestre 1983, a fronte di uno stanziamento iniziale di 180 miliardi, furono erogati miliardi 45, ovvero esattamente i tre dodicesimi, in ossequio alla normativa sull'esercizio provvisorio;

- le assegnazioni alle Ferrovie dello Stato (miliardi 700 contro miliardi 37 del primo trimestre 1983) soprattutto per effetto degli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico (miliardi 483) e a quelli per la normalizzazione dei conti (miliardi 89);

- le erogazioni alle Regioni a statuto ordinario di quote del Fondo comune che, non avvenute nel primo trimestre 1983, sono invece ammontate a miliardi 1.616 nel primo trimestre 1984;

- i trasferimenti alle Regioni a titolo di Fondo sanitario nazionale, pari a 6.550 miliardi e a 8.600 miliardi nei due trimestri considerati.

Fra i maggiori pagamenti di conto capitale legati alla tempestiva approvazione del bilancio meritano di essere evidenziati:

- i conferimenti ai fondi di dotazione dell'ENEL (miliardi 1.345 contro 499) e della SACE (miliardi 200 nel primo trimestre 1984);

- il contributo all'ENEA (miliardi 710 con  
tro 150);

- le assegnazioni al Mediocredito centrale  
per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo ed alla  
SACE, rispettivamente miliardi 490 e 100 erogati  
nel primo trimestre 1984 contro nessun pagamento  
del corrispondente periodo 1983.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3

BILANCIO DELLO STATO: analisi dei pagamenti eseguiti a tutto marzo 1983-1984  
(dati netti in miliardi di lire)

	A tutto marzo		Variazioni	
	1983	1984	In valori assoluti	In termini %
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>				
Organi costituzionali	116	183	67	57.8
Personale in servizio	7.302	8.639	1.337	18.3
Personale in quiescenza	2.600	3.293	693	26.7
Acquisto di beni e servizi	1.265	1.379	113	8.9
Trasferimenti	14.975	21.025	6.050	40.4
- alle famiglie	974	789	- 185	-19.0
- alle imprese	403	1.544	1.141	283.1
- alle aziende autonome	37	700	663	-
- alle regioni	6.612	10.361	3.749	56.7
- a province e comuni	6.324	6.713	389	6.2
- a enti previdenziali	2	3	1	-
- ad altri enti pubblici	546	831	285	52.2
- all'estero	77	84	7	9.1
Interessi	10.931	13.171	2.240	20.5
Poste correttive e compensative	1.623	2.082	459	28.3
Ammortamenti	-	-	-	-
Somme non attribuibili	1	11	10	-
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>38.813</b>	<b>49.782</b>	<b>10.969</b>	<b>28.3</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>				
Costituzione capitali fissi	283	306	23	8.1
Trasferimenti di capitali	2.481	2.521	40	1.6
- alle famiglie	7	16	9	-
- alle imprese	228	339	111	48.7
- alle aziende autonome	-	92	92	-
- alle regioni	810	492	- 318	-39.3
- a province e comuni	11	11	-	-
- alla Cassa del Mezzogiorno	79.5	175	- 620	-78.0
- ad altri enti pubblici	543	1.246	703	129.5
- all'estero	87	150	63	72.4
Partecipazioni	1.449	2.845	1.396	96.3
Anticipazioni produttive	158	792	634	401.3
Anticipazioni non produttive	673	604	- 69	-10.3
<b>TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	<b>5.044</b>	<b>7.068</b>	<b>2.024</b>	<b>40.1</b>
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>43.857</b>	<b>56.850</b>	<b>12.993</b>	<b>29.6</b>

La lievitazione dei pagamenti, peraltro, è avvenuta anche per altre cause, soprattutto fattori legislativi ed evoluzione del fabbisogno; fra tali maggiori erogazioni si evidenziano quelle relative:

- al personale, la cui lievitazione (+ 20,5%) in parte consegue all'anticipata messa a disposizione dei funzionari delegati dei fondi per il pagamento delle competenze relative al secondo trimestre;

- agli interessi, il cui incremento (+ 20,5%) è la risultante del divergente andamento degli oneri per i BOT (- miliardi 794, fenomeno dovuto anche alla riduzione dei tassi di interesse) e di quelli per l'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 3.034), andamento che riflette lo spostamento del finanziamento del fabbisogno verso i titoli a medio-lungo termine verificatosi a partire dal secondo semestre 1982;

- alle risorse proprie CEE, passate fra i due trimestri a raffronto da 1.071 a 1.420 miliardi anche per la crescita della base imponibile Iva;

- ai conferimenti ai fondi di dotazione IRI ed EFIM accresciutisi da 729 a 1.270 miliardi per la tempestiva approvazione del nuovo provvedimento di rifinanziamento degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale ( legge 22/1984).

Al fine di una più analitica disamina dei pagamenti nei primi trimestri degli anni 1981-1984 si unisce l'Allegato A/2.

## CAPITOLO II

## LA GESTIONE DI TESORERIA:

## I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 1984

Nell'ambito di un fabbisogno complessivo, pari a 17.175 miliardi (Cfr. All. A/1), la gestione di Tesoreria ha chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un attivo di 3.432 miliardi, a fronte di un passivo di 2.803 dell'analogo periodo del 1983.

L'analisi dei più importanti comparti evidenzia quanto segue:

a) le Aziende autonome hanno fatto registrare un passivo, al netto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato, di 2.883 miliardi a fronte dei 3.107 riscontrati nel primo trimestre del 1983; le anticipazioni sono sostanzialmente rimaste sullo stesso livello dello scorso anno (604 miliardi contro 673).

Da rilevare però che la riduzione del fabbisogno di Tesoreria è stata determinata esclusivamente da maggiori trasferimenti dal bilancio dello Stato (115 miliardi nel primo trimestre 1983 e 793 miliardi nel 1984); al netto di tali operazioni, e considerando anche 74 miliardi che nel l'anno in corso sono stati trasferiti dalle Aziende autonome al bilancio, il disavanzo complessivo di gestione passa da 3.144 miliardi a 3.602. Le entrate proprie delle Aziende per vendita di beni e servizi sono aumentate da 2.250 a 2.545 miliardi (+13.1%), mentre le più importanti poste di spesa, quelle per il personale dipendente e per l'acquisto di beni e servizi hanno registrato un increment

to contenuto (rispettivamente +11.8% e +8.0%). L'aumento del disavanzo di gestione è pertanto prevalentemente da imputare alla maggiore dinamica della spesa in conto capitale (+18.6%) ed alla crescita degli oneri per interessi (+40.0%);

b) il fabbisogno della Cassa per il Mezzogiorno è passato da 275 a 1.188 miliardi fra i due trimestri considerati. Il forte peggioramento è stato determinato più dalla diversa dinamica dei trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato, che da un maggiore squilibrio nelle operazioni proprie.

A fronte dei 792 miliardi affluiti dal bilancio alla Cassa nel primo trimestre del 1983 (che si riducono a 692 tenuto conto di 100 miliardi trasferiti dalla Cassa allo Stato) si devono registrare trasferimenti per soli 175 miliardi nell'anno in corso.

Il peggioramento del disavanzo di gestione, comunque sensibile, da 967 a 1.363 miliardi, è derivato in prevalenza dal difforme andamento delle partite finanziarie fra i due trimestri considerati (da un attivo di 84 miliardi nel 1983 ad un passivo di 142 nel 1984) più che da significative variazioni nelle altre operazioni proprie;

c) per quanto concerne la Cassa Depositi e Prestiti il fabbisogno è passato da 131 miliardi a 354 nei due trimestri considerati. Gli incassi complessivi si sono incrementati del 25.3% (da 1.617 a 2.025 miliardi) mentre altrettanto superiore è risultata la crescita dei pagamenti,



+36.1% (da 1.748 a 2.379 miliardi). Al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (da 314 miliardi nel 1983 a 349 nel 1984) ed allo Stato (145 miliardi nel 1983), il disavanzo di gestione della Cassa Depositi e Prestiti è aumentato da 300 a 703. Le cause vanno individuate prevalentemente nella crescita di alcune poste di spesa, in particolare nel settore in conto capitale e nelle partite finanziarie.

Fra le spese in conto capitale da segnalare la crescita dei trasferimenti agli altri enti dell'Amministrazione locale (e segnatamente agli I.A.C.P.), da 275 a 529 miliardi, mentre fra i mutui hanno avuto una forte progressione (+ 43.8%) quelli agli enti locali, passati da 801 a 1.152 miliardi.

d) nel comparto dell'INPS si segnala un leggero aumento dell'impatto negativo sulla Tesoreria, da 1.764 nel primo trimestre del 1983 a 1.834 miliardi, essendo risultate sostanzialmente sullo stesso livello la crescita dei pagamenti per pensioni nell'area postale e la lievitazione dei versamenti in Tesoreria, a valere sui contributi previdenziali.

Non si registrano, nei due trimestri considerati, apporti dal bilancio dello Stato;

e) un forte miglioramento si segnala per quanto concerne i riflessi sulla Tesoreria delle operazioni delle Regioni, che hanno esposto un saldo negativo di 426 miliardi a fronte di 2.762 registrati nel primo trimestre dello scorso anno. A determinare tale risultato

ha contribuito prevalentemente la crescita contenuta dei prelievi effettuati dalle U.S.L. per la spesa sanitaria (da 6.640 a 6.921 miliardi) - da collegarsi all'applicazione della normativa dell'art. 26 della legge finanziaria 1984, che ha sostanzialmente creato una soluzione di continuità nel flusso dei pagamenti in conto residui delle U.S.L. - a fronte di introiti per Fondo Sanitario Nazionale che sono passati da 6.542 a 8.575 miliardi (+ 31.1%) per la parte corrente.

Per quanto riguarda gli altri prelievi indicati nella Tabella n. 9 , va precisato anzitutto che per effetto della nuova normativa, non più ancorata a livelli quantitativi di prelievi mensili, previsti dalle precedenti leggi finanziarie, ma ad un esclusivo riferimento al limite massimo delle disponibilità che possono essere detenute presso il sistema bancario, non è più possibile rilevare tra i prelievi da parte delle Regioni quelli a valere sul Fondo nazionale trasporti. Nel primo trimestre 1983 i prelievi sono ammontati complessivamente a 3.696 miliardi, di cui 459 per i trasporti;

f) per quanto concerne gli interessi sui BOT nel periodo gennaio-marzo 1984 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo negativo di 180 miliardi per effetto di pagamenti per miliardi 5.936 contro imputazioni per miliardi 5.756. Nel corrispondente periodo del 1983 si ebbe un saldo positivo per 227 miliardi dovuto a pagamenti per miliardi 6.323 contro imputazioni per miliardi 6.550.

In particolare la riduzione dei pagamenti pari a 387 miliardi e quella delle imputazioni pari a 794 miliardi sono da collegarsi non soltanto al più contenuto volume di emissione dei titoli - fenomeno già iniziato nel corso del 1983 e proseguito nel primo trimestre 1984, ma soprattutto alla costante riduzione dei tassi di interesse, in discesa già dall'inizio dello scorso anno e che prosegue tuttora.

Infatti, mentre nel primo trimestre 1983 i tassi risultarono del 16.96%, 16.64% e 15.70% rispettivamente per i titoli a tre, sei e dodici mesi, nell'analogo periodo dell'anno in corso si sono fissati al 14.60%, 14.40% e 14.08%.

Per quanto riguarda infine le scadenze è da registrare che i titoli a 12 mesi, che nel primo trimestre 1983; rappresentavano il 28% delle emissioni nè hanno costituito nel primo trimestre 1984 il 49%;

g) il saldo attivo delle altre operazioni della gestione di Tesoreria è passato da 4.336 miliardi nel primo trimestre 1983 a 9.693 nel primo trimestre 1984, con un aumento di 5.357 miliardi.

Le poste che maggiormente hanno contribuito a tale risultato vanno individuate nei conti correnti (da 2.315 a 5.487 miliardi) - influenzati in modo essenziale da elevati trasferimenti a carico del bilancio dello Stato - e, tra le contabilità speciali, in quelle intestate agli Enti locali (da 1.600 a 2.047 miliardi) - i quali mostrano una sostanziale stabilità nelle erogazioni tra

i due periodi considerati - e agli Uffici IVA (da 3.624 a 4.182 miliardi).

E' opportuno evidenziare altresì l'effetto positivo consistente nell'aumento delle giacenze degli enti pubblici nella Tesoreria dello Stato, connesso all'emanazione del D.L. 25/1/1984 n. 5; tale provvedimento, nel prevedere l'istituzione della "Tesoreria unica", ha sensibilmente ampliato il campo di applicazione della normativa dell'art. 40 della legge n. 119 del 1981, che consentiva agli enti stessi il mantenimento di disponibilità presso il sistema bancario nei limiti del 12% delle entrate di bilancio percentuale abbassata poi al 6%.

E' da precisare che, con il successivo decreto legge 24 marzo 1984, n. 37, tale limite è stato ulteriormente ridotto al 4%.

Gli effetti positivi delle misure citate, per quanto riguarda sia i conti correnti sia le contabilità speciali, possono valutarsi, nel primo trimestre 1984, in circa 700/800 miliardi.

In netto miglioramento anche i rapporti con la Banca d'Italia (passati da un saldo negativo di 850 miliardi ad uno attivo pari a 382) a causa soprattutto della diversa cadenza degli accrediti al Tesoro e dei successivi versamenti al bilancio dell'eccedenza interessi sui titoli in portafoglio.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4

## OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (1) (in miliardi di lire)

	I Trimestre 1983		I Trimestre 1984			
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
<b>AZIENDE AUTONOME:</b>						
Fabbisogno complessivo	2.870	- 5.977	- 3.107	4.295	- 7.178	- 2.883
Anticipazioni dal bilancio (2)	673		673	604		604
Impatto sulla Tesoreria			- 2.434			- 2.279
<b>CASSA MEZZOGIORNO</b>	1.156	- 1.431	- 275	290	- 1.478	- 1.188
<b>CASSA DD.FP.</b>	1.617	- 1.748	- 131	2.025	- 2.379	- 354
<b>INPS</b>	8.055	- 9.819	- 1.764	8.805	- 10.639	- 1.834
<b>REGIONI</b>	7.640	- 10.402	- 2.762	11.056	- 11.482	- 426
<b>INTERESSI B.O.T.</b>	6.550	- 6.323	227	5.756	- 5.936	- 180
<b>ALTRE PARTITE</b>			4.336			9.693
<b>TOTALE</b>			- 2.803			3.432

(1) Risente, a differenza della Tavola , dell'apporto dei prestiti esteri.

(2) Partite comprese nell'Allegato A/tra le altre operazioni di Tesoreria.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5

		(in miliardi di lire)	
AZIENDE AUTONOME: Conto consolidato di cassa		1983	1984
		Risultati 1° trimestre	Risultati 1° trimestre
		1981	1984
		Risultati 1° trimestre	Risultati 1° trimestre
		4.797	5.778
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>			
Personale			
		2.960	3.310
Acquisto beni e servizi			
		1.000	1.080
Trasferimenti			
- allo Stato		32	108
- ad Enti mutuo-previdenziali		19	74
- alle Famiglie		13	21
- a Estero			13
Interessi		300	420
Poste correttive e compensative delle entrate			
- Ammortamenti		55	60
- Partite extrabilancio		450	800
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b>			
Costituzione di capitali fissi			
Trasferimenti		1.180	1.400
- a Imprese		1.180	1.400
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>			
Partecipazioni e conferimenti			
Mutui e anticipazioni			
Aumento depositi bancari			
Altre partite finanziarie			
<b>H. PARTITE FINANZIARIE (B+D+F)</b>			
		5.977	7.178
<b>. INCASSI CORRENTI</b>			
Vendita beni e servizi			
		2.420	3.403
Redditi da capitale			
		2.250	2.545
Poste correttive e compensative delle spese			
Trasferimenti		15	15
- dallo Stato		40	50
- dalla Cassa Depositi e Prestiti		115	793
- dalle Famiglie		37	700
- dalle Imprese		48	60
- da altri soggetti privati		30	33
<b>. INCASSI DI CAPITALI</b>			
Trasferimenti		450	892
- dallo Stato		92	92
- da altri soggetti privati		92	92
Ammortamenti		450	800
Altri incassi di capitali e fondi in via			
Ammortamenti		450	800
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>			
Riduzione depositi bancari			
Altre partite finanziarie			
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>			
		2.870	4.295
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)			
		2.377	2.375
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/capitale (D-C)			
		730	508
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)			
		3.107	2.883
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)			
		3.107	2.883
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4)			
		3.107	2.883
6. Rogoliazione debiti pregressi			
7. meno crediti di fornitori		3.107	2.883
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)			
9. meno prestiti esteri		229	514
10. Fabbisogno complessivo interno (8-9)		2.878	2.369

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 6

CASSA PER IL MEZZOGIORNO: consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	1983		1984		1983		1984	
	Risultati I trimestre	Risultati I trimestre	Risultati I trimestre	Risultati I trimestre	Risultati I trimestre	Risultati I trimestre	Risultati I trimestre	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	169	87	141	128				
Redditi da capitale	3	6	25	23				
- Interessi	2	5	21	12				
- Altri	1	1	95	93				
Poste correttive e compensative delle spese	166	81	-	-				
Altri incassi correnti	-	-	-	-				
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	792	175	1.179	1.180				
Trasferimenti	792	175	729	823				
- dello Stato	792	175	387	357				
- da Comuni e Province	-	-	100	-				
Altri incassi di capitali e fondi in via	-	-	38	105				
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	195	28	150	252				
Riscossione di crediti	194	26	99	-				
Riduzione depositi bancari	-	-	63	-				
Altre partite finanziarie	1	2	-	-				
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	1.156	290	111	170				
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	-28	41	5	87				
Personale	387	1.005	106	83				
Acquisto beni e servizi	359	1.046	-	-				
Interessi	-84	142	-	-				
Altri pagamenti correnti	275	1.188	1.431	1.478				
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	-	-	-	-				
Costituzione capitali fissi	-	-	-	-				
Trasferimenti	-	-	-	-				
- allo Stato	-	-	-	-				
- alle Regioni	-	-	-	-				
- alle Imprese	-	-	-	-				
- alla Cassa DD.PP.	-	-	-	-				
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-				
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	1.156	290	111	170				
Partecipazioni e conferimenti	-28	41	5	87				
Mutui e anticipazioni	387	1.005	106	83				
Aumento depositi bancari	359	1.046	-	-				
Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G)=(3+4)	-84	142	-	-				
Regolazione debiti pregressi	275	1.188	-	-				
meno crediti di fornitori	-	-	-	-				
Fabbisogno complessivo (5+6-7)	275	1.188	1.431	1.478				
meno prestiti esteri (+ rimborsi)	40	49	-	-				
Fabbisogno complessivo interno (8-9)	315	1.237	-	-				

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

24.  
Tavola n. /

	Risultati I trimestre		B. PAGAMENTI CORRENTI	Risultati I trimestre	
	1983	1984			1983
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	1.066	1.387		602	339
Interessi	752	1.038	Personale	1	1
Trasferimenti	314	349	Acquisto beni e servizi	1	2
- dallo Stato	314	349	Trasferimenti	145	-
Altri incassi correnti	-	-	- allo Stato	145	-
<b>B. INCASSI DI CAPITALE</b>	230	383	Interessi	455	336
Trasferimenti	230	383	Altri pagamenti correnti	-	-
- dallo Stato	-	-			
- da altri Enti del settore pubblico	230	383	<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	290	669
Altri incassi di capitali e fondi in via	-	-	Trasferimenti	290	669
<b>C. PARTITE FINANZIARIE</b>	321	255	- a Regioni	-	95
Riscossione di crediti	226	170	- agli altri Enti A.L.	275	529
- da regioni	10	17	- a Comuni e province	15	45
- da Cassa per il Mezzogiorno	99	-	Altri pagamenti di capitale	-	-
- da Enti locali	117	153	<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	856	1.371
Altre partite finanziarie	95	85	Mutui ed anticipazioni	801	1.291
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	1.617	2.025	- a I.C.S.	-	139
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	-464	-1.048	- agli Enti locali	801	1.152
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/ capitale (D-C)	60	286	Altre partite finanziarie	55	80
3. Avanzo (+) Disavanzo (+) (1+2)	-404	-762	<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	1.746	2.379
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	535	1.116			
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G)=(3+4)	131	354			
6. Regolazione debiti pregressi	-	-			
7. meno crediti di fornitori	-	-			
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)	131	354			
9. meno prestiti esteri	-	-			
10. Fabbisogno complessivo interno (8-9)	131	354			



## Tavola n. 8

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI INPS  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI I TRIMESTRE	
	1 9 8 3	1 9 8 4
Pagamento pensioni nell'area postale	- 9.819	- 10.639
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	8.055	8.805
Apporti dal bilancio dello Stato	-	-
<u>IMPATTO SULLA TESORERIA</u>	-1.764	-1.834

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 9

TESORERIA: Analisi delle operazioni delle Regioni: RISULTATI

(in miliardi di lire)

	RISULTATI I TRIMESTRE			
	1 9 8 3		1 9 8 4	
Introiti per Fondo sanitario nazionale	6.542		8.575	
Introiti per F.N. Trasporti - p.corrente	-		-	
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	17		1.778	
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:				
- Fondo Sanitario Nazionale	170		414	
- Programmi Regionali Sviluppo	613		-	
- Rilancio economia	4		-	
- Altri	85		76	
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 1983/1976 e altre)	38		104	
Altri introiti	171		109	
<b>TOTALE INTROITI</b>	<b>7.640</b>		<b>11.056</b>	
Prelievi per F.N.S. - p. corrente	-6.640		-6.921	
" " - p. capitale	-27		-65	
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (L. 183/1976)	-24		- 7	
Prelievi per provv. rilancio econom.	-15		-	
Altri prelievi	-3.696		-4.489	
<b>TOTALE PRELIEVI</b>	<b>-10.402</b>		<b>-11.482</b>	
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA</b>	<b>+2.762</b>		<b>- 426</b>	

Tabella n. 10

TESORERIA: INTERESSI B.O.T.  
(miliardi di lire)

	Risultati I Trimestre	
	1983	1984
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.T.	-6.323	-5.936
Imputazione al bilancio degli inte ressi per B.O.T. in scadenza	6.550	5.756
<u>RIFLESSI SULLA TESORERIA</u>	227	- 180

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TABELLA N. 11

TESORERIA - Analisi delle altre operazioni: risultati  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI I TRIMESTRE			
	1	9	8	3
Rapporti Tesoro - Poste	-	473	-	165
Altri conti correnti		2.315		5.487
Contabilità speciali:				
- IVA		3.624		4.182
- Comuni e Province		1.600		2.047
- Prefetture, Prov. studi Amm.ni militari		460		812
- Terremotati		49		2
- Altre		39		324
Rapporti con B.I.		850		382
Riduz. depositi bancari				
Altre operazioni (vaglia Tesoro, pagamenti di portafoglio, pagamenti in c/sospeso)	-	2.350	-	3.378
<b>TOTALE</b>		<b>4.336</b>		<b>9.693</b>

TABELLA N. 12FABBISOGNO DELLE GESTIONI DI CASSA DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA  
PER I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 1983 e 1984

( in miliardi di lire)

	Risultati primo trimestre	
	1983	1984
A. BILANCIO DELLO STATO	- 10.650	- 20.607
B. GESTIONE DELLA TESORERIA	- 2.803	3.432
Aziende autonome	- 3.107	- 2.883
Cassa Mezzogiorno	- 275	- 1.188
Cassa Depositi e Prestiti	- 131	- 354
Altre operazioni di Tesoreria	710	7.857
C. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)	- 13.453	- 17.175

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO III

IL SETTORE STATALE: RISULTATI DI CASSA  
DEL PRIMO TRIMESTRE 1984

3.1. - Nel primo trimestre dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale al netto delle regolazioni debitorie pregresse, è ammontato a 17.175 miliardi, con un incremento sul corrispondente periodo del 1983 di 3.722 miliardi, pari al 27.7% (cfr. tabella n. 13).

A determinare tale risultato ha inciso la gestione di cassa del bilancio statale per 20.607 miliardi (10.650 miliardi nel 1983) cui si è contrapposta una disponibilità nella gestione di Tesoreria di miliardi 3.432.

Per quanto riguarda la composizione dell'incremento del fabbisogno si rileva che esso è attribuibile al peggioramento sia del disavanzo (1.755 miliardi) sia, soprattutto, del saldo delle partite finanziarie 1.967 miliardi.

Il peggioramento del disavanzo a sua volta riflette per la maggior parte l'evoluzione del saldo delle operazioni correnti, il cui livello negativo si è accresciuto tra fine marzo 1983 e 1984 da 7.430 a 8.685 miliardi. Più contenuto in termini assoluti <sup>infatti</sup> risulta il disavanzo di conto capitale (miliardi 4.183 contro 3.683 di fine marzo 1983).







L'evoluzione del disavanzo delle operazioni correnti è legata alla crescita delle erogazioni (+ miliardi 7.075, pari al 14.6%), solo in parte riassorbita dalla lievitazione fatta registrare dagli incassi (+ 14.2%) in specie tributari (+ 10.5%).

Le cause della contenuta crescita del gettito tributario, analiticamente illustrate nel capitolo della gestione di bilancio, possono individuarsi:

- nel progressivo esaurimento degli introiti per il provvedimento di condono;

- nelle minori ritenute versate dalle Amministrazioni sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici;

- nei minori versamenti per l'addizionale 8% in riferimento soprattutto all'abolizione di tale prelievo su IRPEG e imposta sostitutiva.

Da rilevare comunque le differenti dinamiche che in termini netti hanno caratterizzato le imposte dirette (+3.8%) e quelle indirette (+17.9%).

Gli introiti correnti di natura non tributaria, per contro, hanno fatto registrare nei due periodi a raffronto un'evoluzione accrescitiva sostenuta (miliardi 10.879 contro 8.475 di fine marzo 1983: +28.4%) legata soprattutto agli incrementi dei trasferimenti (+miliardi 898, di cui 791 riferibili in gran parte a maggiori versamenti in Tesoreria da parte dell'INAIL destinati ad essere utilizzati dallo stesso Istituto nel prosieguo dell'esercizio), della vendita di beni e servizi (+ miliardi 594, in parte dovuti alle decisioni di riadeguamento delle tariffe), dei contributi sociali (+ miliardi 456, in buona parte connessi a maggiori versamenti di contributi di malattia da parte delle Amministrazioni pubbliche, essendo rima

sti sostanzialmente stazionari quelli dovuti dall'INPS) e, infine, dei redditi da capitale (+miliardi 405, essenzialmente conseguenti ai maggiori introiti per interessi affluiti alla Cassa DD.PP.).

I pagamenti correnti si sono accresciuti di 7.075 miliardi (+14.6%) essenzialmente per l'evoluzione accrescitiva fatta registrare dalle erogazioni:

- per il personale in servizio (+miliardi 1.067, pari al 9.9%: tali dati non scontano ancora gli effetti dei miglioramenti di recente assentiti - soprattutto militari, polizia di Stato, dirigenti e postelegrafonici - o in corso di definizione, quali quelli relativi al personale non docente dell'Università ed ai Vigili del fuoco) ed in quiescenza (+miliardi 863, pari al 29.7%);

- per l'acquisto di beni e servizi (+miliardi 420, pari al 20.5%, di cui 80 di pertinenza delle Aziende autonome);

- per gli interessi (+miliardi 1.977 in termini netti, pari al 17.2%), la cui lievitazione è sostanzialmente dovuta al maggiore gravame per l'indebitamento patrimoniale a carico del bilancio (+miliardi 3.000 circa) solo in parte compensato dai minori oneri per i BOT (- miliardi 400 circa) e delle maggiori retrocessioni sui titoli detenuti in portafoglio dalla Banca d'Italia (miliardi 632 contro 113 di fine marzo 1983); tale lievitazione, peraltro, è stata contenuta dall'andamento declinante dei tassi di interesse in atto da oltre un anno;

- per i trasferimenti (+miliardi 2.100, pari al 10.3%) e soprattutto per quelli destinati alle Regioni (+ miliardi 964, di cui 298 - pari al 4.5% - per maggiori esigenze di finanziamento della spesa sanitaria), ai Comuni e Province (+ miliardi 542: + 11.5%) ed, infine, alle imprese (+miliardi 445, in quanto le più elevate assegnazioni soprattutto all'AIMA e per garanzie di cambio sono state solo in parte compensate dai più contenuti interventi di competenza della CEE);

In relazione alle operazioni di conto capitale, il rilevato incremento del disavanzo (miliardi 4.183 contro 3.683 di fine marzo 1983) deriva da un incremento di importo quasi doppio delle operazioni di pagamento (+ miliardi 1.004) nei confronti di quelle di incasso (+ miliardi 504).

Quanto alle prime, il richiamato incremento è dovuto sia alla lievitazione dei trasferimenti (+ miliardi 703 interessanti soprattutto i flussi destinati alle Regioni ed agli altri enti dell'Amministrazione locale e centrale) sia alla crescita dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 364, pari al 16.7%). Quest'ultima, in particolare, si riferisce essenzialmente:

- alle Aziende autonome (+ miliardi 220, pari al 18.8%);
- alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 94, pari al 12.9%).

Nell'ambito della notevole lievitazione del saldo delle operazioni finanziarie (miliardi 4.307, contro 2.340 di fine marzo 1983), infine, da rilevare le più elevate erogazioni/agli enti di gestione delle Partecipazioni statali (+ miliardi 352) ed all'ENEL (+ miliardi 846) e per concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti degli enti locali (+ miliardi 351).

### 3.2. - Le modalità di copertura del fabbisogno nel primo trimestre 1984

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari nel trimestre considerato a 17.175 miliardi, è stato finanziato con titoli a medio-lungo termine, con creazione di base monetaria e con prestiti esteri.

Le emissioni nette di titoli a medio-lungo sono ammontate a 15.621 miliardi (10.254 nel primo trimestre 1983), la copertura con base monetaria, inclusa la Circolazione di Stato, a 3.192 miliardi (6.428 nel 1983) ed i prestiti esteri a 465 miliardi (189 nel 1983), per un complesso di 19.278 miliardi. Si è per conseguenza determinata una riduzione nella consistenza dell'indebitamento a breve (BOT in massima parte) per 2.103 miliardi, a conferma della tendenza già registrata nello scorso anno (-3.418 miliardi nel primo trimestre).

Da rilevare in questo comparto che a fronte della forte contrazione dei BOT (-2.834 miliardi) e delle altre forme di indebitamento a breve (-223 miliardi) si è manifestata una crescita della raccolta postale (+ 954 miliardi nel trimestre) dovuta in gran parte ai conti correnti.

Nel complesso, comunque, le variazioni nelle componenti dei mezzi di copertura del fabbisogno esaltano la sostituzione del finanziamento a breve con quello a medio-lungo (CCT in prevalenza), in linea con l'obiettivo perseguito di un allungamento delle scadenze del debito pubblico.

Nell'ambito di una politica di riduzione generalizzata dei tassi, tale risultato è stato ottenuto con una flessione nei rendimenti dei titoli a medio-lungo mediamente superiore a quella dei BOT a causa dell'attenuarsi delle aspettative di inflazione.

Per quanto concerne i CCT, infatti, che come si è detto, costituiscono di gran lunga la maggior parte dei titoli a medio-lungo, si è verificata una diminuzione del rendimento medio, per quelli quadriennali, dal 21.97% al 17.47% tenuto conto sia del valore della prima cedola sia del margine rispetto al rendimento dei BOT semestrali per le cedole successive che è passato da un punto nel primo trimestre 1984 a 0.50 per gennaio e febbraio 1984 e a 0.40 per marzo.

Inoltre è da sottolineare il consolidamento della preferenza da parte del mercato - già emersa sul finire del 1983 - per i titoli a più lunga scadenza .

Per quanto riguarda gli altri mezzi di copertura, è stata ridotta (da 6.428 miliardi a 3.192) la quota di fabbisogno coperta dalla Banca d'Italia; è, in particolare, da porre in evidenza che nel gennaio 1984 è stata estinta l'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi accesa 12 mesi prima e pertanto il conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale ne ha risentito in misura inversa.

Infine, il portafoglio di titoli pubblici della Banca d'Italia che nel primo trimestre 1983 si era incrementato di complessi 2.386 mil. di (495 a medio-lungo e 1.891 BOT), ha registrato, nell'analogo periodo dell'anno in corso un incremento più contenuto (1.534 miliardi) e anche diversamente strutturato: aumento di 4.070 miliardi per i titoli a medio-lungo e riduzione di 2.536 per i BOT.

Tabella n. 14.

COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI I TRIMESTRE	
	1 9 8 3	1 9 8 4
<u>I - A MEDIO-LUNGO</u>		
Emissioni	18.012	31.920
Rimborsi	-7.263	-12.229
(-) Bankitalia	- 495	- 4.070
Totale	10.254	15.621
<u>II - A BREVE</u>		
BOT	-2.190	-5.370
(-) B.I.	-1.891	2.536
BOT netti	-4.081	-2.834
Raccolta postale	512	954
Altro	151	- 223
Totale	-3.418	-2.103
<u>III- P.I. E CIRCOLAZ. STATO</u>		
C/c tesorerie provinciali	-4.631	10.472
Titoli a medio-lungo	495	4.070
BOT	1.891	-2.536
Altro	673	- 814
Anticipazione straordinaria	8.000	-8.000
Totale	6.428	3.192
<u>IV - ESTERO</u>	189	465
TOTALE COPERTURA	13.453	17.175

PAGINA BIANCA



## CAPITOLO IV

GLI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE:  
RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 1984

## 4.1. - Le Regioni

I risultati della rilevazione dei flussi di cassa al 31 marzo 1984 si basano sulle informazioni pervenute da 18 Regioni e Province autonome; non sono stati acquisiti i dati delle Regioni Campania, Calabria, Marche e Abruzzo.

Le risultanze (tabella n. 15) pongono in evidenza un incremento dei pagamenti correnti pari al 5,49 per cento, rispetto all'analogo periodo del 1983.

Nell'ambito dei pagamenti correnti si evidenzia un incremento dei pagamenti per il personale (+ 13,51 per cento) più che compensato da una consistente diminuzione dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (- 32,50 per cento), mentre relativamente contenuto risulta essere stato l'incremento per i trasferimenti correnti (+ 7,42 per cento), nonostante che in tale categoria di spesa vengano ad incidere i flussi finanziari del Fondo sanitario a favore delle UU.SS.LL. che hanno subito un incremento del 9,73 per cento.

I pagamenti in conto capitale registrano un decremento del 4,50 per cento, dovuto essenzialmente ad una flessione dei pagamenti per investimenti pari al 30 per cento.

Dal lato delle entrate si evidenzia un incremento degli incassi correnti pari all'11,70 per cento, che sconta una consistente maggiorazione delle riscossioni per entrate proprie diverse dai trasferimenti passate, dal primo trimestre 1983 al primo trimestre 1984, da 1.050 miliardi a 1.380 miliardi (+ 31,43 per cento).

A proposito dei trasferimenti correnti provenienti dal settore statale per complessivi 10.628 miliardi, si evidenzia la forte componente delle risorse destinate alla spesa sanitaria ammontanti a 6.946 miliardi di poco superiore (+ 298 miliardi) alle erogazioni disposte allo stesso titolo sino al marzo 1983.

Gli incassi di parte capitale segnano un consistente incremento (+ 61,29 per cento) rispetto al marzo 1983 dovuto ad una ripresa dei trasferimenti in conto capitale provenienti dal bilancio statale.

Nel complesso il conto delle Regioni mette in evidenza un notevole incremento dell'avanzo di parte corrente, che è stato in parte utilizzato per la copertura del disavanzo in conto capitale, rilevato in 910 miliardi, e in parte ha alimentato le giacenze delle tesorerie regionali.



#### 4.2 I COMUNI E LE PROVINCE

La rilevazione dei flussi di cassa degli Enti locali al 31 marzo 1984 si basa sui dati di 6.765 comuni per una popolazione pari all'86.7 per cento del totale nazionale e di 88 Province per una popolazione pari all'88.8 %.

I pagamenti di parte corrente segnano un incremento, rispetto al marzo 1983, del 10.17% (tabella n. 16).

Le erogazioni per il personale si sono incrementate del 14.61%, mentre quelle per acquisizioni di beni e servizi sono lievitate del 13.30%; all'incirca costanti, invece, si sono mantenuti i pagamenti per trasferimenti correnti (-1.79%).

I pagamenti in conto capitale si sono incrementati del 15.93%: ciò è dovuto principalmente ad un incremento (+19.25%) dei pagamenti per la costituzione di capitali fissi a causa di una sostanziale ripresa degli investimenti nel settore.

Per quanto concerne le entrate, il settore mette in evidenza un incremento degli incassi correnti pari all'11.65% dovuto sia al consistente incremento del 28.31% riscontrabile per le entrate tributarie e sia all'incremento del 19.57% per gli incassi derivanti da vendita di beni e servizi e da redditi patrimoniali.

I trasferimenti provenienti dal bilancio dello Stato si sono incrementati, per i periodi presi a raffronto, di 542 miliardi (+11.47%); incremento coerente con le linee programmatiche di spesa per l'anno 1984 del settore pubblico allargato.

Il conto mette, altresì, in evidenza un consistente incremento delle erogazioni provenienti dalla Cassa DD.PP. passate da 801 miliardi nei primi tre mesi del 1983 a 1.152 miliardi al 31 marzo 1984 (+43.82%), sintomo evidente di una ripresa nel campo degli investimenti per opere pubbliche.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TADELLA n. 16

COMUNI e PROVINCIE - Risultati di cassa al 31 marzo 1984

RISCISSIONI	Risultati 1° tri-		PAGAMENTI	Risultati 1° tri-		Variazioni	
	mestre			mestre			%
	1983	1984		1983	1984		
						84/83	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>							
Tributari	7.259	8.105		5.900	6.500	10,17	
- diretti	717	920		2.574	2.950	14,61	
- indiretti	75	120		1.977	2.240	13,30	
Vendita di beni e servizi	642	803		560	550	-1,79	
Redditi da capitali	404	490		-	5	-	
Trasferimenti	240	280		-	-	-	
- da settore statale	5.229	5.765		264	180	-31,82	
- da altri enti A.C.	4.724	5.266		33	45	36,36	
- da enti mutuo previdenziali	-	20		24	30	25,00	
- da Regioni	483	464		239	290	21,34	
- da famiglie	5	10		378	350	10,06	
- da imprese	1	5		30	40	33,33	
Altri incassi correnti	669	650		441	370	-16,10	
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>							
Trasferimenti	649	725		1.915	2.220	15,93	
- da settore statale	485	515		1.761	2.100	19,25	
- da altri enti A.C.	11	11		103	70	-32,04	
- da Regioni	15	45		-	-	-	
- da famiglie	218	210		75	30	-60,00	
- da imprese	227	225		16	20	25,00	
Ammortamenti	14	24		12	20	66,67	
Altri incassi di capitali	30	40		51	50	-1,96	
	434	170		-	-	-	
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>							
Riscossione di crediti	887	1.200		980	1.310	33,67	
- da aziende municipalizzate	86	48		50	40	-20,00	
- da altri	21	10		13	50	284,62	
Riduzione depositi bancari	65	38		6	30	409,00	
Altre partite finanziarie	-	-		7	20	185,71	
	801	1.152		800	1.070	33,75	
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	8.795	10.030		117	150	28,21	
				8.795	10.030	14,04	
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>							
Personale							
Acquisto di beni e servizi							
Trasferimenti							
- a Stato							
- a altri enti A.C.							
- a aziende municipalizzate							
- a altri enti A.L.							
- a imprese							
- a famiglie							
Interessi							
Ammortamenti							
Pagamenti imposte dirette							
Altri pagamenti correnti							
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>							
Costituzione capitali fissi							
Trasferimenti							
- a Stato							
- a altri enti A.L.							
- a famiglie							
- a imprese							
Altri pagamenti di capitali							
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>							
Partecipazione e conferimenti							
Mutui e anticipazioni							
- ad aziende municipalizzate							
- ad altri							
Aumento depositi bancari							
Altre partite finanziarie							
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>							

**SALDI**

	1983	1984
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	- 1.359	- 1.605
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	+ 1.266	+ 1.495
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	- 93	- 110
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-E)	+ 93	+ 110
5. Zabbisogno (H-G) = (3+4)	-	-

#### 4.3. LE UNITA' SANITARIE LOCALI

Delle 674 Unità Sanitarie Locali sinora costituite sono pervenute le informazioni sui flussi di cassa relative a 539 Enti, che coprono il 76.22 per cento della popolazione assistita; i dati così ottenuti sono stati riportati all'universo sulla base del parametro popolazione assistita a livello regionale.

Dall'aggregato nazionale (tabella n. 17) risulta che le UU.SS.LL. hanno incassato a tutto marzo 1984 entrate di parte corrente per complessivi 7.235 miliardi, di cui 841 miliardi provenienti da fonti diverse dal Fondo sanitario; gli incassi relativi al predetto Fondo hanno fatto registrare un incremento, rispetto agli incassi del marzo 1983, del 9.73%.

E', altresì, da segnalare la netta riduzione che hanno subito - al contrario della situazione al 31 dicembre 1983 - gli incassi per accensioni di prestiti passati da 201 miliardi del 1° trimestre 1983 a 84 miliardi dello stesso periodo del 1984.

Per quanto concerne i pagamenti si evidenzia il consistente incremento delle spese per il personale (+21.10 per cento), superiore a quello registrato nei comparti della finanza regionale e locale, compensato di contro dal contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi, diminuite del 15.59%.

Anche i pagamenti per interessi passivi hanno subito un decremento, pari al 45.83%, sintomo questo - insieme alla citata diminuzione degli incassi per accensioni di prestiti e all'incremento registratosi per i pagamenti per

rimborso prestiti, passati da 168 miliardi al 31 marzo 1983 a 219 miliardi nello stesso periodo 1984 - della diminuita necessità da parte delle U.S.L. di far ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per sopperire a deficienze di cassa.

Al riguardo è da rilevare l'aumentata liquidità presso il sistema bancario incrementatasi dall'inizio del 1984 al 31 marzo di 938 miliardi.





#### 4.4. Gli Enti previdenziali

Il conto consolidato di cassa degli Enti previdenziali relativo al primo trimestre del 1984, esposto nel successivo prospetto, consolida le operazioni di 23 Enti su un totale di 27 soggetti obbligati, che in termini di volume di transazioni rappresentano la quasi totalità del settore.

Le operazioni correnti hanno fatto registrare un avanzo di 1.196 miliardi, da attribuire al più elevati introiti contributivi rispetto alle erogazioni per prestazioni, solo in parte compensati dall'eccedenza dei pagamenti sugli incassi per le residue voci di parte corrente.

Tenuto poi conto delle operazioni di conto capitale, in larga misura riferentisi a costituzione di capitali fissi (in disavanzo per 297 miliardi) e delle partite finanziarie che espongono un saldo negativo di 765 miliardi - essenzialmente per l'andamento degli acquisti di valori mobiliari al netto dei realizzi - si perviene alla determinazione di un saldo complessivo con disponibilità pari a 134 miliardi.

Occorre peraltro rilevare che il suindicato risultato è da porre in relazione in primo luogo agli opposti andamenti che nel primo trimestre del 1984 hanno fatto registrare le gestioni dell'INPS e dell'INAIL nei confronti della Tesoreria statale, le quali hanno rispettivamente

segnato un fabbisogno di 1.834 miliardi ed una disponibilità di 1.732 miliardi.

Con riferimento all'INAIL va posto in evidenza che l'ampiezza del saldo positivo è da ricollegare alla circostanza che l'Istituto nei primi tre mesi dell'esercizio solitamente introita il 50% dei contributi ed eroga il 15-20% delle prestazioni previste per l'intero anno.

Merita infine di essere citato che su di un totale di pagamenti per prestazioni pari a circa 19.000 miliardi, 15.000 miliardi sono relativi a trattamenti di pensione, 650 miliardi a rendite e indennità di inabilità, 350 miliardi a liquidazioni di fine rapporto del comparto pubblico e 3.000 miliardi alle rimanenti (quali assegni familiari, indennità di malattia e maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.).

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 18

ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa. Risultati  
al 31 marzo 1984

(miliardi di lire)

A. INCASSI CORRENTI	26.302	B. PAGAMENTI CORRENTI	25.106
Contributi sociali	21.966	Personale	536
Vendita beni e servizi	2	Acquisto di beni e servizi	434
Redditi da capitale	498	Prestazioni istituzionali	19.034
Trasferimenti	3.333	Trasferimenti	4.402
- da Settore statale	3.314	- a Settore statale	4.290
Altri incassi correnti	503	- ad altri	112
C. INCASSI DI CAPITALI	-	- ad altri enti S.P.A.	-
E. PARTITE FINANZIARIE	428	Interessi passivi	377
di cui:		Altri pagamenti correnti	323
- Realizzo valori mobiliari	275	D. PAGAMENTI DI CAPITALI	297
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	26.730	Costituzione capitali fissi	288
		Altri pagamenti di capitale	
S A L D I		F. PARTITE FINANZIARIE	1.193
1. Avanzo(-) disavanzo (+) corrente (B-A)	-1.196	di cui:	
2. Avanzo(-) disavanzo (+) conto capitale (D-C)	297	- Partecipazioni e conferimenti	935
3. Avanzo(-) disavanzo (+) (1+2)	- 899	H. TOTALE PAGAMENTI	26.596
4. Attività(-) passività(+) finanziarie nette (F-E)	765		
5. Fabbisogno(+) disponibilità(-) (H-G)=(3+4)	- 134		

#### 4.5. Gli Enti pubblici non economici

Il conto consolidato di cassa degli Enti pubblici non economici, a carattere non previdenziale, conclude a fine marzo 1984 con un avanzo di 415 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali ammontati a miliardi 1.203 ed i corrispondenti incassi a miliardi 1.618, di cui 815 provenienti dal bilancio dello Stato (cfr. tabella n. 19).

Va precisato che le operazioni consolidate del predetto conto riguardano risultati solo di 28 enti, su un totale di 42 enti tenuti istituzionalmente all'invio dei dati di cassa.

Gli enti inadempienti non hanno indicato i dati in tempo utile prevalentemente per i problemi temporali che la loro struttura decentrata comporta e per difficoltà tecniche dei propri centri meccanografici.

L'indicato avanzo non tiene, tuttavia, conto né delle partite finanziarie né delle partite di giro che hanno comportato rispettivamente incassi netti per miliardi 27 e pagamenti netti per miliardi 85.

Considerando i predetti pagamenti per operazioni finanziarie e di giro si perviene ad un avanzo di miliardi 357 che ha, di conseguenza, accresciuto presso la Tesoreria centrale le disponibilità detenute da tali enti all'inizio del 1984 (655 miliardi).

Rispetto ai risultati del primo trimestre 1983, a fronte di una sostanziale stazionarietà degli incassi in conto capitale, si deve registrare un considerevole incremento degli incassi correnti (+ miliardi 526, pari al 50.2%), dovuto soprattutto ai trasferimenti da parte dello Stato accresciutisi di miliardi 507.

In particolare i trasferimenti statali attengono principalmente ai contributi assegnati al Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle Energie alternative (ENEA - ex CNEN): miliardi 710 e dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE): miliardi 85.

Dal lato dei pagamenti si registra un considerevole incremento delle spese per costituzione di capitali fissi pari a 178 miliardi (+ 147.8% rispetto allo stesso periodo del 1983).

TABELLA N. 19

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI(\*): Conto consolidato di cassa per i risultati  
a tutto marzo 1983 e 1984  
(in miliardi di lire)

	Risultati a tutto marzo	
	1983	1984
1. INCASSI CORRENTI	1.048	1.574
Vendita di beni e servizi	712	704
Trasferimenti correnti	311	818
di cui: - da Stato	308	815
- da Enti S.P.A.	2	3
Altri incassi correnti	25	52
2. INCASSI DI CAPITALI	37	44
Trasferimenti in conto capitale	32	39
di cui: - da Stato	-	4
- da Enti S.P.A.	28	35
Altri incassi di capitali	5	5
3. INCASSI FINALI (1+2)	1.085	1.618
4. PAGAMENTI CORRENTI	969	900
Personale	118	130
Acquisto di beni e servizi	153	161
Prestazioni istituzionali	94	50
Trasferimenti correnti	101	195
di cui: - a Stato	-	-
- ad Altri enti del settore statale	3	4
- ad enti del S.P.A.	73	162
Altri pagamenti correnti	503	364
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	126	303
Costituzione capitali fissi	117	290
Altri	9	13
6. PAGAMENTI FINALI (4+5)	1.095	1.203
7. Avanzo (-) Disavanzo (+) (3-6)	-10	415

## 4.6. - ENEL

La gestione di cassa dell'ENEL nel corso del primo trimestre 1984 ha evidenziato un avanzo complessivo di 966 miliardi di lire, determinato per 410 miliardi dal saldo delle operazioni di parte corrente e per 556 miliardi dal saldo di quelle in conto capitale e delle partite finanziarie.

Il favorevole andamento della gestione ha quindi permesso una riduzione dell'indebitamento dell'Ente la cui esposizione netta complessiva alla fine del periodo risultava essere pari a 21.658 miliardi di lire.

Il miglioramento del saldo gestionale, pur riflettendo da un lato le maggiori vendite di energia, connesse all'inizio della ripresa economica, e l'adeguamento tariffario disposto per le categorie di utenze diverse da quelle domestiche (provvedimento CIP 12/1984) è per un altro lato legato all'incasso, nel primo trimestre, di 1.345 miliardi di lire dal Bilancio dello Stato, di cui 800 a valere sui conferimenti previsti dalla legge 26/11/1981, n. 777, nel quadro delle misure di riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'Ente, e 545 quale quota annua del rimborso del credito vantato verso la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (legge 12/5/1982, n. 231).

Per quanto concerne i pagamenti l'incremento fatto registrerà dagli acquisti di beni e servizi e dagli oneri per interessi riflette, oltre che la naturale evoluzione degli oneri (aumenti in volume), le variazioni subite dal corso del dollaro nei due trimestri a confronto (+18.8%). Tale moneta è, infatti, utilizzata sia per gli acquisti dei prodotti combustibili destinati alla produzione di energia sia per il regolamento degli oneri e rimborsi connessi ai prestiti contratti all'estero.



Pur in presenza della situazione abbastanza favorevole - in termini di conto economico- che sembra prospettarsi per l'Enel nel 1984, il fabbisogno finanziario previsto per lo intero anno dovrebbe essere pari a circa 3.000 miliardi di lire.

## TABELLA N. 20

ENEL: Gestione di cassa - Conto consolidato di cassa per i risultati  
a tutto marzo 1983-1984

(in miliardi di lire)

	Risultati a tutto marzo	
	1983	1984
1. Incassi correnti	4.120	5.436
di cui:		
- vendita beni e servizi	4.112	5.420
2. Incassi di capitali	1	1
3. Partite finanziarie	499	1.580
di cui:		
- apporto dello Stato al fondo di dotazione	499	1.345
4. Totale incassi (1+2+3)	4.620	7.017
5. Pagamenti correnti	3.777	5.026
di cui:		
- personale in attività	829	963
- acquisto beni e servizi	2.191	3.079
- interessi	585	737
6. Pagamenti di capitali	1.005	1.025,0
7. Partite finanziarie	16	-
8. Totale pagamenti (5+6+7)	4.798	6.051
S A L D I		
A. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (5-1)	- 343	- 410
B. Disavanzo in c/ capitale (4-2)	1.004	1.024
C. Avanzo (-) Disavanzo (+) (A+B)	661	614
D. Attività finanziarie (7-3)	- 483	-4.580
E. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (8-4)	178	- 966

**TAVOLA A/1**

**Quadri di costruzione del conto consolidato di cassa  
del settore statale**

PAGINA BIANCA



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tavola A/1/1/.

Conto capitale

Bilancio statale		Aziende autonome		Cassa Mezzo Giorno		Cassa DD.FP.		Altre parti doppie e sovrarie rettific.		Partite doppie e sovrarie rettific.		In complesso	
Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzo Giorno	Cassa DD.FP.	Altre parti doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	Partite doppie e sovrarie rettific.	In complesso
450	792	230	230	-792	-792	680	230	230	230	230	230	230	436.1
<b>G. INCASSI DI CAPITALI</b>													
D. PAGAMENTI DI CAPITALI													
Costituzione cap. fissi													
Trasferimenti													
- dallo Stato													
- da Aziende autonome													
- da Cassa DD.FP.													
- da Cassa Mezzogiorno													
- da Altri enti A.C.													
- da Regioni													
- da Comuni e Province													
- da Altri enti A.L.													
- da Altri soggetti privati													
Ammortamenti													
Altri incassi di capitali e fondi in via													
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>													
Riscossioni di crediti													
- Aziende autonome													
- Cassa Mezzogiorno													
- Cassa depositi e prestiti													
- Enti locali													
- Altri													
Riduzione depositi buoni cari													
Altre partite finanziarie													
Rie													
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E) 3.207</b>													
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) 43.857</b>													
Fabbisogno (-) o Disponibilità (+) (G-H)													
-10.650													
-3.107													
-275													
-131													
710													
-13.453													
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) 43.857</b>													
5.977													
1.431													
1.740													
4.890													
-1.653													
56.250													

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per i risultati del primo trimestre 1964  
Tavola n. A/1/2  
(In miliardi di lire)

	Conto corrente				Bilancio Aziende Mezzogiorno				Bilancio Aziende Mezzogiorno				In complesso
	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	DD.PP.	Altre o Partite per azioni duplicate di terzi e società affini.	In complesso	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	DD.PP.	Altre o Partite per azioni duplicate di terzi e società affini.	In complesso	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	36.239	3.403	87	1.387	8.177	-1.204	4.809	5.778	128	339	1.951	-1.204	56.774
Tributarie	30.932				5.646		36.578	2.630	23	1	539		11.832
- Imposte dirette	15.916				1.000		16.916	680			-200		3.773
- Imposte indirette	15.016				4.646		19.662						2.472
Proventi speciali	113						113	1.080	12	2			2.515
Contributi sociali	1.696				168		1.864	108					-74
Vendita beni e servizi	570	2.545					3.115	74					3.290
Pedditi da capitale	528	15					543	21					3.314
- Interessi	377	7			-74		1.513	3					267
- Avanzi di gestione	74	5					1.427	10.361					10.628
- Altri	77	8	1		-74		86	(8.600)					(6.946)
Poste corr. e compens. delle spese	1.962	50	81		-543	-81	1.469	700					-700
- CEF: risorse proprie	787						787	349					-349
- Retrocessioni Interregionali	792				-160		632	13					1.973
- da B.I.	383	50	81		-383	-81	50	1.544					171
- Altre	438	793			2.500	-1.049	3.431	84					14.073
Trasferimenti		700				-1.049		420	93	336	53		
- dallo Stato													
- da Enti mutuo-previdenziali	86				2.340		2.426	60			-956		1.105
- da Regioni													69
- da Enti ospedalieri													467
- da Comuni e Province	5						5				464		48
- da Cassa DD.PP.	81						81						450
- da altri Enti S.P.A.	199	60					259	3					
- da Famiglie	37	33					70	450					
- da Imprese	30						590	1.420					
- da Estero					560			81			-1.420		
Altri incassi correnti					6		6	11					71
Ammortamenti								800					800
Altri pagamenti correnti								194					194
Partite extra-bilancio													
<b>Avanzo (+) Maggioranza (-) di Parte corrente (A-B)</b>	-13.543	-2.375	-41	1.048	6.226	-	-8.685						





**TAVOLA A/2**

**Pagamenti del bilancio statale, secondo l'analisi economica,  
effettuati nel primo trimestre del quadriennio 1981-1984**

PAGINA BIANCA

## ALLEGATO A

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1 9 8 1	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4

(miliardi di lire)

## CATEGORIA I - ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

Presidenza della Repubblica	4	8	12	13
Senato della Repubblica	25	27	34	55
Camera dei Deputati	63	58	66	109
Corte Costituzionale	2	2	2	3
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro	1	1	1	2
Consiglio Superiore della Magistratura	1	1	1	1

96

97

116

183

## ALLEGATO B

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1 9 8 1	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4

CATEGORIA II - PERSONALE  
IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

(miliardi di lire)

Presidenza			14	30
TEsoro	61	66	66	65
Finanze	407	477	547	726
Bilancio	1	2	2	1
Giustizia	156	164	295	232
Esteri	15	61	88	102
Istruzione	3.041	3.479	4.363	5.072
Interno	396	423	529	807
Lavori pubblici	19	24	24	27
Trasporti	20	23	23	26
Difesa	757	968	1.147	1.316
Agricoltura	21	23	25	34
Industria	6	6	7	7
Lavoro	49	65	60	68
Commercio estero	2	3	3	3
Marina mercantile	5	6	7	8
Partecipazioni statali	1	1	1	1
Sanità	11	13	16	24
Turismo e spettacolo	1	1	2	1
Beni culturali	55	50	83	89

5.024

5.855

7.302

8.639

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO C

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

CATEGORIA III - PERSONALE  
IN QUIESCENZA

(miliardi di lire)

A. Pensioni definitive	638	1.458	2.356	2.999
B. Pensioni provvisorie	122	164	244	294
Presidenza	-	-	1	2
Tesoro	2	3	-	1
Finanze	11	9	15	24
Bilancio				
Giustizia	1	2	3	4
Esteri	1	-	1	1
Istruzione	20	27	44	61
Interno	24	44	57	71
Lavori pubblici	-	-	1	1
Trasporti				
Difesa	62	78	119	123
Agricoltura	1	1	1	2
Industria	-	-	1	1
Lavoro				
Commercio estero				
Marina mercantile	-	-	1	1
Partecipazioni statali				
Sanità				
Turismo				
Beni culturali				1
In complesso (A+B)	760	1.622	2.600	3.293

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO D

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1 9 8 1	1 9 8 2	1 9 8 3	1 9 8 4

CATEGORIA IV - ACQUISTO  
DI BENI E SERVIZI

(miliardi di lire)

Presidenza			4	3
TESoro	69	94	85	124
Finanze	58	39	62	129
Bilancio				
Giustizia	39	60	65	70
Esteri	3	24	22	19
Istruzione	11	22	62	34
Interno	38	51	75	97
Lavori pubblici	5	11	10	12
Trasporti	2	5	8	10
Difesa	482	610	348	856
Agricoltura	1	1	2	1
Industria	-	1	1	1
Lavoro	1	2	3	6
Commercio estero				
Marina mercantile				1
Partecipazioni statali				
Sanità	2	2	6	6
Turismo				
Beni culturali	7	7	9	9

718

929

1.265

1.378

## ALLEGATO E

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(miliardi di lire)

## CATEGORIA V - TRASFERIMENTI CORRENTI

Famiglie	264	576	974	789
Imprese	180	509	403	1.544
Aziende autonome	300	208	37	700
Regioni	5.709	6.748	6.612	10.361
Enti territoriali	4.036	4.021	6.324	6.713
Enti previdenziali	19	20	2	3
Altri enti pubblici	94	188	546	831
Eestero	62	132	77	84
	10.664	12.402	14.975	21.025

## ALLEGATO E/1

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI  
ALLE FAMIGLIE

Pensioni di guerra	179	313	438	452
Assegni mensili ai mutilati e invalidi civili	35	204	469	269
Assegnazione a favore delle Opere universitarie		7	11	-
Scuole elementari parificate materne non statali	17	11	15	16
Vitalizio Vittorio Veneto	12	18	15	14
Assegni vitalizi a favore perseguitati ed ex deportati campi sterminio				
Altri	21	23	26	38
	264	576	974	789



## ALLEGATO E/2

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI  
ALLF IMPRESE

Sovvenzioni società <u>ag</u> suntrici di servizi	79	29	-	
Cassa conguaglio zuc- chero	-	200	208	235
Sovvenzioni e sussidi integrativi diesercizio ad Aziende di trasporto	66	105	136	247
AIMA:				
- espletamento compiti istituzionali -		169	45	800
- funzionamento	6	5	5	24
Garanzie di cambio				207
Somme da erogare a ri- piano disavanzi U.S.L. accertati al 31.12.1983				
IRI: Rimborso interessi per consolidamento passi vità a breve.				
Cartelle fondiari	-	1	4	1
Altri	29	-	5	30

180

509

403

1.544

ALLEGATO E/3

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI  
ALLE AZIENDE AUTONOME

PP.TT.

FF.SS.

110

208

37

700

ANAS

190

Monopoli

Telefoni

Indennità integrativa  
speciale 1984

Rinnovo contratti  
(quote 1983 e 1984)

300

208

37

700

## ALLEGATO E/4

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI  
ALLE REGIONI

Fondo sanitario nazionale	5.277	5.407	6.550	8.600
Fondo comune regioni statuto ordinario	344	679	-	1.616
Friuli in attesa ristrutturazione finanziaria				-
Regolazioni contabili				
Devoluzione quote entrate erariali	56	42	60	36
Fondo integrativo asili nido				
Somme sostitutive ILOR	11	13	-	14
Occupazione giovanile	21	7	-	95
Somme da versare alle regioni in relazione alla soppressione degli enti di assistenza				
Fondo sociale per conduttori meno abbienti				
Fondo nazionale trasporti per ripiano perdite d'esercizio (compresa quota residua anno 1983)	-	600	-	
Altri	-	-	2	
	5.709	6.748	6.612	10.361

ALLEGATO E/5

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI  
AGLI ENTI TERRITORIALI

Finanziamento bilanci Comunali e Provinciali	4.024	3.911	6.316	6.698
Fondi perequativi per i Comuni e per le Pro- vince		102		
Contributo integrativo gettito SOCOF				
Concorso per ammorta- mento mutui contratti negli anni 1983-1984				
Contributi integrativi anno 1982				
Altri	12	8	8	15

4.036

4.021

6.324

6.713

## ALLEGATO E/6

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI  
AGLI ENTI PREVIDENZIALI

## INPS:

- Fondo sociale
- Regimi pensionistici lavoratori autonomi
- Fiscalizzazione oneri sociali nel Mezzogiorno
- Coltivatori diretti
- Contenimento costo del lavoro
- Quadrimestralizzazione
- Riforma pensionistica
- Cassa integrazione guadagni
- Rimborso all'INPS provvidenze ai Comuni della Basilicata e Campania colpiti dal terremoto 1980
- Altri

ENPAS

19

16

INAM, Cassa mutua malattia e altri

-

4

2

3

19

20

2

3

ALLEGATO E/7

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984
(in miliardi di lire)			

TRASFERIMENTI CORRENTI  
AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

Cassa Depositi e Prestiti di cui:			314	349
- Mutui Comuni e Pro- vince (D.L. 946/77: parte)			314	349
Università di cui:	24	52	67	27
- Contratti biennali e quadriennali con lau- reati	2	2	1	1
- Contributo di funzio- namento	21	49	64	17
- Altri	1	1	2	9
Fondo culto e fondo be- neficenza e religione				
Camere di commercio e aziende di soggiorno: sostituzione di imposte	6	25	49	38
Istituto Commercio Este- ro	20	26	39	85
Enti cinematografici, teatrali e lirici	17	18	18	127
ISTAT	13	36	23	25
Interventi urgenti in favore delle popolazio- ni colpite dal sisma del 23 novembre 1980				50
Ente cellulosa e carta				
ANAV		15	19	75
Altri	14	16	17	55
	94	188	546	831

## ALLEGATO E/8

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

TRASFEIMENTI CORRENTI  
ALL'ESTERO

Contributo CEE	5	5	2	-
Accordi di Yaoundé	40	26	27	26
Cooperazione tecnica con Paesi in via di sviluppo	-	30	-	- 2
Contributo all'ONU	-	29	11	11
Contributo a Malta	-	1	1	-
Accordi internazionali	7	3	8	2
Agevolazioni ai turisti stranieri				
Trattati di pace				7
Altri	10	38	28	34

62

132

77

84

ALLEGATO F			
PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

## CATEGORIA VI - INTERESSI

Interessi sul debito fluttuante di cui:	2.455 ✓	5.257 ✓	6.550 ✓	5.756
- BOT	2.455	4.903	6.550	5.756
- Altri	-	354	-	
Interessi sul debito patrimoniale	1.264	3.011	4.381	7.415
	3.719	8.268	10.931	13.171



## ALLEGATO G

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

CATEGORIA VII - POSTE  
CORRETTIVE E COMPENSATIVE  
DELLE ENTRATE

Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	95	31	85	69
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	25	11	8	3
Vincite al lotto	41	86	77	48
Risorse proprie CEE (di cui: proventi da IVA)	930 (580)	1.221 (901)	1.071 (727)	1.420 (1.020)
Canoni RAI-TV	264	163	209	450
Assegnazioni CEE a Cassa del Mezzogiorno	96	81	166	81
Somma da versare in en- trata per scarichi IGE				
Altri	5	4	7	11

---

1.456      1.597      1.623      2.082

---

## ALLEGATO H

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

## CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI

Ammortamento beni immobili

Ammortamento beni mobili

---

- - - -

---

## ALLEGATO I

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

CATEGORIE X E XI -  
COSTITUZIONE CAPITALI  
FISSI

Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato

190                      236                      270                      264

Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche a carico diretto dello Stato

8                              30                              13                              42

---

198                      266                      283                      306

---

ALLEGATO **L**

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

## CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Famiglie	2	4	7	16
Imprese	148	223	228	339
Aziende autonome	12	-	-	92
Regioni	323	910	910	492
Enti territoriali	4	11	11	11
Altri enti	906	964	1.338	1.421
Eestero	2	89	87	150

---

1.397	2.201	2.481	2.521
-------	-------	-------	-------

---

## ALLEGATO L/1

	PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
	1981	1982	1983	1984
	(in miliardi di lire)			
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE</b>				
Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa			33	
Contributo per riutilizzo energie rinnovabili (L.308/1982)	1	-	-	1
Mediocredito Centrale				
Contributo c/interessi a medie industrie e credito agevolato all'industria e al commercio	6	16	2	2
Artigiancassa	-	-	-	
Credito navale ed industria cantieristica navale	22	15	30	
Opere marittime	-	-	-	59
Miglioramenti fondiari	25	33	29	87
Fondo investimenti ed occupazione (parte)	9	-	-	
Bonifica	-	-	-	8
Contributi c/interessi per L. 464/1972	9	32	23	33
Edilizia abitativa	66	97	95	108
IRI: coperture oneri indiretti per programmi 1981/1983				
IRI: esigenze siderurgia				
ENI: oneri derivanti impiego prodotti petroliferi				
Motorizzazione civile extraporti in concessione				
Fondo razionalizzazione siderurgia				
Integrazione finanziaria da erogare dall'ENI e dall'IRI per accordi Italo-Algerini				11
Rimborso sovrapprezzo termico imprese siderurgiche				
EFIM: alluminio				
Altri	10	30	16	30
	148	223	228	339

## ALLEGATO L/2

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

TRASFERIMENTI IN CONTO  
CAPITALE ALLE AZIENDE  
AUTONOME

(miliardi di lire)

Ferrovie dello Stato				91
di cui:				
- Ammortamento mutui				
ANAS.	12			
di cui:				
- Contributo	12			
- Rimborso rete ammortamento mutui SARA				
- Concessione ed esercizio autostrade				
- Rate ammortamento per esecuzione programma opere 1979-81				
- Autostrade Udine-Tarvisio e Venezia-Tarvisio				
- Opere viabilità Calabria e Napoli				
- Manutenzione strade statali				
- Assegnazione per rimborso mutui alle società concessionario di autostrade				
Grande viabilità				
- Altri				1

12

-

-

92

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO I/3

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

TRASFERIMENTI IN CONTO  
CAPITALE ALLE REGIONI

(miliardi di lire)

Fondo programmi regionali di sviluppo	51	530	613	71
Ricostruzione zone terremotate del Friuli	166	-	-	
Fondo nazionale trasporti		113		
Programmi regionali sviluppo: Regioni meridionali				
Tutela acque dall'inquinamento (L.650/79)	-	69	23	
Rilancio economia	2	3	4	
Piano straordinario rinascita Sardegna ed economia pastorale				
Eventi sismici				
Contributo di solidarietà alla Sicilia	104	57		
Comunità montane				
Fondo sanitario nazionale		128	170	414
Contributo speciale per la Calabria (L.526/82)				
Trento e Bolzano (L.298/80 e D.L. 371/83)	-	10	-	
Miglioramento fondiari				1
Finanziamento interventi di rilevante interesse economico in agricoltura				
Utilizzo fonti energia rinnovabili e riduzione consumi energetici				
Contributi da erogare ai sensi dell'art.26 L.845/78				
Friuli: accordo con la Jugoslavia e progetti di sviluppo e occupazionali				
Riequilibrio territoriali attività interesse turistico				
Altri				6
	323	910	810	492

## ALLEGATO L/4

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI IN CONTO  
CAPITALE AGLI ENTI TER  
RITORIALI

Comune di Napoli: am- mortamento mutui			3	2
Opere marittime				
Opere stradali		1		
Opere igieniche e sa- nitarie				1
Edilizia scolastica				2
Edilizia carceraria	1			1
Patrimonio artistico		3	3	2
Altri	3	7	5	3
	4	11	11	11



	ALLEGATO <span style="float: right;">L/5</span>			
	PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
	1981	1982	1983	1984
(miliardi di lire)				
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI</b>				
Cassa Mezzogiorno	503	546	795	175
Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale				
Comitato risanamento SIR				
ENEA: Contributo	248	-	150	- 710
CNR: Contributo e quota per programmi spaziali	38	5	58	
Istituto di fisica nucleare	12	15	19	
Interventi ricostruzione zone terremotate	-	342	257	277
Cassa Depositi e Prestiti				
Fondo centrale garanzia autostrade			49	137
Università: Contributi per l'edilizia	23	37	7	8
Università: Ricerca scientifica	81	16	-	105
Interventi previsti dalla L.219/81 (Napoli e Campania)				
Mobilità manodopera (L.675/77)				
Enti di sviluppo	1	2	2	4
Fondo innovazione tecnologica				
ISFOL				
Fondo investimenti e occupazione (parte)				
Fondo protezione civile (Pradisismo Pozzuoli)				
Altri	-	1	4	5
	906	964	1.338	1.421

ALLEGATO L/6

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI DI CAPITALI ALL'ESTERO

ESRO	1	36	85	74
CERN-AIEA		49		70
EURATOM				

Altri	1	4	2	5
-------	---	---	---	---

---

	2	89	87	149
--	---	----	----	-----

---

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO M

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

## CATEGORIA XII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

(miliardi di lire)

Apporti ai fondi di dotazione per finalità istituzionali:

- ENEL	-	450	499	1.345
- Mediocredito centrale				
- Artiginacassa				
- BNL: credito cooperazione				
- IRI	60	354	700	1.000
- ENI	106	115	189	
- EFIM	50	-	29	270

Quota FIO destinata agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale

- - - -

Conferimenti ai banchi meridionali

- 10 -

Conferimenti per ricapitalizzazione istituti di credito

Aumento capitale sociale GEPI

84 - 2

Fondo dotazione SACE

200

Conferimenti a banche ed organismi internazionali

- 42 30 30

Mediocrediti regionali

Aumento capitale B.N.L.

Altri

300	971	1.449	2.845
-----	-----	-------	-------

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N

## CATEGORIA XIV - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE

	PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
	1981	1982	1983	1984
	(in miliardi di lire)			
Cassa formazione proprietà contadina				
Fondo rotazione Treiste e Gorizia				
Fondo rotazione Friuli				
Fondo ricerca applicata presso IMI	49	38	127	-
Cassa DD.PP.: urbanizzazione aree				
Cassa DD.PP.: fondo rotazione investimenti mobiliari				
Cassa DD.PP.: fondo speciale per programmi straordinari di edilizia abitativa L. 94/82				
Fondo rotativo prezzo la SACE				100
Fondi di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione dell'agricoltura				
Fondo garanzia autostrade				
Fondo centrale di garanzia: rimborso rate di ammortamento mutui SARA	22	26	22	63
Mediocredito: credito miglioramento ai Paesi in via di sviluppo	-	25	-	490
Oneri derivanti da garanzie assunte dallo Stato			9	136
Fondo rotazione per le attività professionali				
Mediocredito: anticipazioni ai Mediocredit regionali				
Altri	17	+		3
	88	89	158	792

ALLEGATO 0

PAGAMENTI A TUTTO MARZO			
1981	1982	1983	1984

(in miliardi di lire)

CATEGORIA XV - ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE

Copertura deficit:	241	236	673	604
FF.SS.	241	236	673	604

PP.TT.

Altre anticipazioni (di cui: Fondo oscillazione prezzi prodotti petroliferi)	25	-	-	-
	266	236	673	604